Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino – Anno XII numero 4/2010 – maggio 201[illegible] – Stagione 2009-2010 numero 9

# SISTEMA MUSICA

9
2009-10

gli appuntamenti di maggio a Torino

www.sistemamusica.it

**All'Unione Musicale tutto pianoforte e Bobby McFerrin**

**Mehta, Buchbinder e Staatskapelle al Lingotto**

**Orchestra Rai: Belmondo, Volodos, Valčuha, Matheuz**

***Barbiere, Elisir, Bohème*: tris di repertorio al Teatro Regio**

SISTEMA MUSICA

www.sistemamusica.it

**Direttore responsabile**
Nicola Campogrande
nicola.campogrande@sistemamusica.it

**Caporedattore**
Cecilia Fonsatti

**Redazione**
Gabriella Gallafrio

**Hanno collaborato**
Guido Barbieri, Alberto Bosco, Oreste Bossini, Paolo Cairoli, Federico Capitoni, Franco Carcillo, Natalia Casorati, Angelo Chiarle, Luca Del Fra, Paolo Ferrari, Fabrizio Festa, Andrea Malvano, Alberto Mattioli, Susanna Franchi, Giangiorgio Satragni, Simone Solinas, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo

**Sede**
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

**Redazione web**
Vincenzo Mania
web@sistemamusica.it

**Progetto grafico**
SaffirioTortelliVigoriti

**Allestimento grafico e produzione**
mood-design.it

**Proprietà editoriale**
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

**Stampa**
Grafica Piemontese srl
strada Leinì, 512
10088 Volpiano (To)

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XII n. 5
maggio 2010

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

In copertina
Francesco Mo
fotografato da
Alberto Ramella/SYNC

## ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

### SOCI

**Città di Torino**
www.comune.torino.it

**Accademia Corale «Stefano Tempia»**
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 15.30-18.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

**Associazione Lingotto Musica**
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto il 8, 10 e 11 maggio
info@lingottomusica.it

**Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino**
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

**Fondazione per le Attività Musicali**
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
fax 011 53 35 44

**Fondazione Teatro Regio Torino**
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it

**Orchestra Filarmonica di Torino**
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9.30-13.30
lunedì, mercoledì, venerdì;
martedì e giovedì 14-18
biglietteria@oft.it

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

**Unione Musicale**
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti
di **maggio** saranno in vendita
a partire da **martedì 20 aprile.**

### SOCI SOSTENITORI

**Academia Montis Regalis**
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

**Antidogma Musica**
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

**Camerata Strumentale Alfredo Casella**
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. 011 54 54 00
info@cameratacasella.it
www.cameratacasella.it

**La Nuova Arca**
corso Dante, 119 - 10126 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

**De Sono - Associazione per la Musica**
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

*Nicola Campogrande*

# Editoriale

## La civiltà delle orchestre

**P**otrebbe essere un massacro. Se si pensa alle differenze tra gli strumenti, ai contrasti fonici, alla diversa provenienza dei professori, ogni performance di una grande orchestra avrebbe gli ingredienti necessari per risolversi in una lotta all'arma bianca. Indipendentemente dalla presenza di un direttore, gli sgarbi, i dispetti, i tranelli ma anche più semplicemente le diverse pronunce, i diversi accenti, i diversi modi di pensare a una frase potrebbero portare al caos costante.
E pensate all'opera, quando a tutto questo si aggiungono le voci, ognuna con la propria personalità, di solito spiccata, che potrebbe trasformarsi in un micidiale detonatore per litigi furibondi.
Invece la musica per grande orchestra e l'opera rappresentano la musica classica per antonomasia, quella che anche i non praticanti sanno riconoscere, quella che va in onda alla radio e ogni tanto persino in televisione, accompagnata dal suo essere rassicurante, rotonda, armoniosa. Priva di pericoli.
Ecco, mi sta venendo in mente che forse questa rappresentazione così evidente di collaborazione con il diverso, questo esempio così concreto, scientifico, ripetibile di come sia dagli opposti che nasca la meraviglia, di come un violino e un trombone possano lavorare bene a uno stesso disegno (cioè: alla stessa partitura), un po' di paura la possa fare. Comincio a sospettare che sostenere le orchestre e i teatri d'opera, per una nazione, significhi dare spazio a un'utopia, a un'idea di mondo, a un progetto sociale che può persino spaventare, tanto è bello, riuscito. Ho insomma sempre più il dubbio che la musica non sia solo un modo astratto per pensare ma rappresenti in modo tangibile una possibilità per creare energia dalle differenze, per generare bellezza riunendo gli opposti e facendone un punto di forza.
Non so se un paese diviso come il nostro abbia voglia di accorgersene, ma scrivere, suonare, ascoltare musica che riunisce decine di artisti è uno strepitoso esercizio di civiltà, un esperimento – ogni volta riuscito – di come si debba andare in cerca dell'altro per unirsi a lui e dare energia a se stessi. Sarebbe bellissimo se si puntasse proprio lì, sulla musica, per progettare il futuro. Se si considerassero le orchestre e i teatri d'opera come risorse anche sociali, civili, perché volute, sostenute, amate per quello che rappresentano ed evocano, oltre che per la bellezza che diffondono.
Non credete?

# AGENDA

## domenica 2

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2009-2010**

### Il barbiere di Siviglia

Melodramma buffo in 2 atti
Libretto di Cesare Sterbini
dall'omonima commedia
di Pierre-Augustin Caron
de Beaumarchais
Musica di **Gioachino Rossini**

**Alessandro Galoppini** *direttore*
**Vittorio Borrelli** *regia*
**Claudia Boasso** *scene*
**Luisa Spinatelli** *costumi*
**Andrea Anfossi** *luci*
**Claudio Fenoglio** *maestro del coro*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**

*Il conte d'Almaviva*
**Antonino Siragusa**
*Don Bartolo* **Paolo Bordogna**
*Rosina* **Marina Comparato**
*Figaro* **Roberto de Candia**
*Don Basilio* **Maurizio Lo Piccolo**
*Fiorello* **Claudio Ottino**
*Berta* **Giovanna Donadini**
*Ambrogio* **Antonio Sarasso**
*Un ufficiale* **Franco Rizzo**

Allestimento Teatro Regio

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti esauriti in prevendita
30 biglietti in vendita dalle ore 14

*recita abbinata al turno C*

**Desiderate sfogliare il nostro mensile anche on-line?**
Ora è possibile, direttamente su
**www.sistemamusica.it/sfogliato**

## martedì 4

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2009-2010**

### Il barbiere di Siviglia

Melodramma buffo
di **Gioachino Rossini**

**Alessandro Galoppini** *direttore*
**Vittorio Borrelli** *regia*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
*con* **Antonino Siragusa**, **Paolo Bordogna**, **Marina Comparato**, **Roberto de Candia**

L'opera sarà trasmessa in diretta
su Radio3

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti esauriti in prevendita
30 biglietti in vendita dalle ore 19

*recita abbinata al turno B*

## mercoledì 5

Unione Musicale
**serie dispari**

### Pierre-Laurent Aimard *pianoforte*

**Bartók**
*Nenia* op. 9 n. 4

**Liszt**
Brani dagli *Années de pèlerinage*

**Messiaen**
*Le traquet stapazin*

**Ravel**
*Miroirs*

*Abbonamento Ottetto*
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 25
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 18

CONCERTO N. 45

## giovedì 6

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2009-2010**

### Il barbiere di Siviglia

Melodramma buffo
di **Gioachino Rossini**

**Alessandro Galoppini** *direttore*
**Vittorio Borrelli** *regia*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
*con* **Antonino Siragusa**, **Paolo Bordogna**, **Marina Comparato**, **Roberto de Candia**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti esauriti in prevendita
30 biglietti in vendita dalle ore 19

*recita abbinata al turno D*

## venerdì 7

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**omaggio agli abbonati**

### Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

### Pietro Mianiti *direttore*

### Valentina Corradetti, Anna Corvino, Teresa Romano, Chiara Amarù, Anna Malavasi, Atalla Ayan, Yoo Tack Kim, Jong Min Park *solisti*

**FESTA DELLE VOCI NUOVE**
Musiche di Bizet, Čajkovskij, Mozart, Offenbach, Puccini, Rossini, Verdi

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 21

poltrone ancora disponibili, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 10

## sabato 8

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2009-2010**

### Il barbiere di Siviglia

Melodramma buffo
di **Gioachino Rossini**

**Alessandro Galoppini** *direttore*
**Vittorio Borrelli** *regia*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
*con* **Antonino Siragusa**, **Paolo Bordogna**, **Marina Comparato**, **Roberto de Candia**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti esauriti in prevendita
30 biglietti in vendita dalle ore 14

*recita abbinata al turno F*

L'8 maggio, nell'ambito delle *Giornate Europee dell'Opera*, il Regio organizza (ore 10 e 11.30) **visite guidate gratuite**. Dalle 10 alle 13 si potrà inoltre visitare gratuitamente l'esposizione *La marionetta: un'opera d'arte* allestita nel Foyer del Toro. Informazioni: tel. 011 88 15 557 www.operadays.eu

## domenica 9

Orchestra Filarmonica di Torino
**prova generale**

### Orchestra Filarmonica di Torino
### Umberto Benedetti Michelangeli *direttore*
### Dora Schwarzberg *violino*

**PURO BEETHOVEN**
Musiche di Beethoven

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 17

biglietti, in vendita presso l'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 8 e 6

## domenica 9

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2009-2010**

### L'elisir d'amore

Melodramma giocoso in 2 atti
Libretto di Felice Romani
da *Le Philtre* di Eugène Scribe
Musica di **Gaetano Donizetti**

**Roberto Forés Veses** *direttore*
**Marina Bianchi** *regia*
**Leila Fteita** *scene e costumi*
**Andrea Anfossi** *luci*
**Claudio Fenoglio** *maestro del coro*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**

*Adina* **Daniela Bruera**
*Nemorino* **Tomislav Mužek**
*Dulcamara* **Elia Fabbian**
*Belcore* **Diego Matamoros**
*Giannetta* **Marta Calcaterra**
*L'assistente di Dulcamara* **Diego Iannaccone**

Allestimento Teatro Regio

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti esauriti in prevendita
30 biglietti in vendita dalle ore 14

*recita abbinata al turno Regione 1*

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

## domenica 9

Unione Musicale
**serie didomenica**

### Boris Petrushansky *pianoforte*

Musiche di Schumann, Brahms, Franck

Alba - Auditorium Fondazione Ferrero
strada di Mezzo, 44
ore 16.30

biglietti numerati e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso l'Auditorium della Fondazione Ferrero
dalle ore 16, euro 25 e 18

CONCERTO N. 46

GLI ABBONATI ALLA SERIE DIDOMENICA POTRANNO USUFRUIRE DEL TRASPORTO GRATUITO PER ALBA PRENOTANDO IL POSTO ENTRO GIOVEDÌ 6 MAGGIO (TEL. 011 566 98 11). IL BUS PARTIRÀ DALLA CHIESA DELLA GRAN MADRE DI DIO ALLE ORE 15.

## lunedì 10

Unione Musicale
**serie pari**

### Lang Lang *pianoforte*

**Beethoven**
Sonata op. 2 n. 3
Sonata op. 57 (*Appassionata*)

**Albéniz**
*Iberia* (dal Libro I): *Evocación, El puerto, Fête-Dieu à Séville*

**Prokof'ev**
Sonata n. 7 op. 83

*Abbonamento Ottetto*
Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 32
ingressi, in vendita presso il Lingotto dalle ore 20.15, euro 20

CONCERTO N. 47

# AGENDA

## martedì 11

Associazione Lingotto Musica
**I Concerti del Lingotto**

**Sächsische Staatskapelle Dresden**

**Zubin Mehta** *direttore*

**Rudolf Buchbinder** *pianoforte*

**Brahms**
Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra op. 83

**R. Strauss**
*Also sprach Zarathustra*

*Abbonamento Sestetto*
Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni 8, 10 e 11 maggio, da euro 23 a euro 50; eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita mezz'ora prima del concerto, euro 13 e 20

Orchestra Filarmonica di Torino
**Stagione 2009-2010**

**Orchestra Filarmonica di Torino**

**Umberto Benedetti Michelangeli** *direttore*

**Dora Schwarzberg** *violino*

**PURO BEETHOVEN**

**Beethoven**
Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 61
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 6 (per i nati dal 1979)

## martedì 11

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2009-2010**

**L'elisir d'amore**

Melodramma giocoso
di **Gaetano Donizetti**

**Roberto Forés Veses** *direttore*
**Marina Bianchi** *regia*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
*con* **Daniela Bruera**, **Tomislav Mužek**, **Elia Fabbian**, **Diego Matamoros**

L'opera sarà trasmessa in diretta su Radio3

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 78, 59, 45, 25
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

*recita fuori abbonamento*

## mercoledì 12

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2009-2010**

**Il barbiere di Siviglia**

Melodramma buffo
di **Gioachino Rossini**

**Alessandro Galoppini** *direttore*
**Vittorio Borrelli** *regia*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
*con* **Antonino Siragusa**, **Paolo Bordogna**, **Marina Comparato**, **Roberto de Candia**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti esauriti in prevendita
30 biglietti in vendita dalle ore 19

*recita fuori abbonamento*

## mercoledì 12

La Nuova Arca
**Petites Soirées**

**Gianni Bottallo** *voce recitante*

**Marco Crosetto** *pianoforte*

**TRE GRANDI DEL PASSATO: MOZART - BEETHOVEN - SCHUBERT**

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero

## giovedì 13

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2009-2010**

**L'elisir d'amore**

Melodramma giocoso
di **Gaetano Donizetti**

**Roberto Forés Veses** *direttore*
**Marina Bianchi** *regia*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
*con* **Daniela Bruera**, **Tomislav Mužek**, **Elia Fabbian**, **Diego Matamoros**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 78, 59, 45, 25
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

*recita fuori abbonamento*
(ultima replica)

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on-line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

## giovedì 13

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**turno rosso – serie argento, lilla**
**ore 20.30**

## venerdì 14

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**turno blu – serie argento, lilla**
**ore 21**

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**

**Diego Matheuz** *direttore*

**Letizia Belmondo** *arpa*

**Copland**
*El Salón México*

**Villa-Lobos**
Concerto per arpa e orchestra

**Šostakovič**
Sinfonia n. 10 in mi minore op. 93

*Abbonamento Ottetto*
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

## venerdì 14

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2009-2010**

**Il barbiere di Siviglia**

Melodramma buffo
di **Gioachino Rossini**

**Alessandro Galoppini** *direttore*
**Vittorio Borrelli** *regia*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
*con* **Juan Francisco Gatell**, **Paolo Bordogna**, **Marina Comparato**, **Roberto de Candia**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti esauriti in prevendita
30 biglietti in vendita dalle ore 19

*recita fuori abbonamento*
(ultima replica)

## martedì 18

Accademia Corale «Stefano Tempia»
**Stagione 2009-2010**

**Arianna Dotto** *violino*

**Luca Marcossi** *pianoforte*

**GIOVANI TALENTI II**
Musiche di Bach, Brahms, Debussy, Saint-Saëns

Aula Magna del Politecnico
corso Duca degli Abruzzi, 22
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Politecnico, euro 17 e 12

## mercoledì 19

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**turno blu – serie argento, arancio**
**ore 21**

## giovedì 20

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**turno rosso – serie argento, arancio**
**ore 20.30**

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**

**Juraj Valčuha** *direttore*

**Arcadi Volodos** *pianoforte*

**Čajkovskij**
Sinfonia n. 1 in sol minore op. 13
*(Sogni d'inverno)*

**Brahms**
Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra op. 83

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

# AGENDA

## venerdì 21

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2009-2010**

### La bohème

Opera di **Giacomo Puccini**

**Daniele Rustioni** *direttore*
**Giuseppe Patroni Griffi** *regia*
**Vittorio Borrelli** *ripresa della regia*
**Roberto Gabbiani** *maestro del coro*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
**Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»**
*con* **Erika Grimaldi**, **Gianluca Terranova**, **Eleonora Buratto**, **Roberto de Candia**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti esauriti in prevendita
30 biglietti in vendita dalle ore 19

*recita fuori abbonamento*

Siete insegnanti o studenti delle scuole medie superiori?
***Di classe in classica*** è quello che fa per voi! Sul sito **www.comune.torino.it/diclasseinclassica** potrete trovare tanti suggerimenti per collegare gli argomenti oggetto di studio a scuola con l'offerta musicale torinese, appositamente selezionata sulla base di rubriche fisse dedicate alle diverse epoche storiche.

## sabato 22

Associazione Antidogma Musica
**33° Festival Internazionale**

### Coro San Gregorio Magno di Trecate

**Mauro Trombetta** *direttore*
**Mauro Rolfi** *maestro del coro*
**Lucia Rizzi** *mezzosoprano*
**Marinella Tarenghi** *pianoforte*
**Alberto Sala** *organo*

**Perosi**
*Transitus animae*, oratorio

**Ramirez**
*Misa Criolla*

In occasione della solenne Ostensione della Sindone

Chiesa di San Giovanni Evangelista
corso Vittorio Emanuele II, 15
ore 15.45

ingresso libero

## domenica 23

Unione Musicale
**fuori abbonamento**

**Bobby McFerrin** *voce*

**Strumentisti della Scala**
**Danilo Rossi** *viola*
**Giuseppe Ettorre** *contrabbasso*
**Giuseppe Cacciola** *batteria*
**Stefano Nanni** *pianoforte*
**Michael Rosen** *sassofono*

Improvvisazioni

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 32
ingressi, in vendita presso il Lingotto dalle ore 19.15, euro 20

CONCERTO N. 48

## lunedì 24

Accademia Corale «Stefano Tempia»
**Stagione 2009-2010**

### Scuola di canto corale dell'Accademia «Stefano Tempia»

### Coro degli allievi dei Corsi di Formazione Corale

**Pietro Mussino** *direttore*
(insegnante di vocalità e musica d'insieme)

**Lino Mei** *direttore, organo, pianoforte*
(insegnante di lettura musicale e musica d'insieme)

**Julia Kunyavskaya** *mezzosoprano*
(insegnante di vocalità)

**A SPASSO CON LA VOCE: TRADIZIONE E INNOVAZIONE**
Musiche di Crüger, Haendel, Haydn, Mozart, Musorgskij, Bernstein, Toch...

Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Tempio Valdese, euro 17 e 12

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

# lunedì 24

Associazione Lingotto Musica
**Giovani per tutti**

## Tetraktis Percussioni

**Laneri**
Canone Perpetuo alla terza, a 3 (1983)

**Harrison**
*The Song of Queztecoatl* (1941)

**Nocci**
*Interstellar Over Gay - Electric Delight - Improvisation*

**Reich**
*Nagoya Marimbas* per 2 marimbe

**Annunziata**
*Symphoniae Perusinae*
per 4 percussionisti (2007)

**Tradizionale/Tetraktis**
*Batuquada*

Sala Cinquecento – Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

ingressi, in vendita lunedì 24 maggio, euro 3
ingresso omaggio per gli abbonati a *I Concerti del Lingotto* e, su prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass 60*

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Teatro Regio Torino
**I Concerti 2009-2010**

## Filarmonica '900 del Teatro Regio

**Ezio Bosso** *direttore*

**Relja Lukic** *violoncello*

**Bosso**
Sinfonia n. 1 (*Oceans*)
(prima esecuzione assoluta)

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 25, 20, 8
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

# martedì 25

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2009-2010**

## La bohème

Opera di **Giacomo Puccini**

**Daniele Rustioni** *direttore*
**Giuseppe Patroni Griffi** *regia*
**Vittorio Borrelli** *ripresa della regia*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
*con* **Erika Grimaldi**, **Gianluca Terranova**, **Eleonora Buratto**, **Roberto de Candia**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti esauriti in prevendita
30 biglietti in vendita dalle ore 14

*recita abbinata al turno Pomeridiano 2*

# mercoledì 26

De Sono Associazione per la Musica
**Concerti De Sono 2010**

**Valentina Busso** *violino*

**Alice Costamagna** *violino*

**Mai Nishiyama** *pianoforte*

**Mendelssohn**
Sonata in fa maggiore per violino e pianoforte

**Yun**
*Königliches Thema* per violino solo

**Prokof'ev**
Sonata per 2 violini op. 56

**Ravel**
Sonata per violino e pianoforte

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso libero

# mercoledì 26

Unione Musicale
**serie dispari, pari**

## Grigory Sokolov *pianoforte*

**Bach**
Partita n. 2 in do minore BWV 826

**Brahms**
*Fantasie* op. 116

**Schumann**
Sonata in fa minore op. 14

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 32
ingressi, in vendita presso il Lingotto dalle ore 20.15, euro 20

CONCERTO N. 49

Avvio della campagna abbonamenti per la **Stagione 2010-2011** dell'Unione Musicale a partire dalle **ore 19** presso il **foyer** dell'**Auditorium del Lingotto**. Agli abbonati delle serie *l'altro suono* e *didomenica* che confermeranno il proprio posto e a quanti sottoscriveranno un nuovo abbonamento sarà dato un **biglietto omaggio** per questo concerto.

# AGENDA

## mercoledì 26

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2009-2010**

### La bohème

Opera in quattro quadri
Libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica dal romanzo *Scènes de la vie de bohème* di Henri Murger
Musica di **Giacomo Puccini**

**Gianandrea Noseda** *direttore*
**Giuseppe Patroni Griffi** *regia*
**Vittorio Borrelli** *ripresa della regia*
**Aldo Terlizzi** *scene e costumi*
**Claudio Fenoglio** *maestro del coro di voci bianche*
**Roberto Gabbiani** *maestro del coro*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
**Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»**

*Mimì* **Barbara Frittoli**
*Rodolfo* **Marcelo Álvarez**
*Musetta* **Maki Mori**
*Marcello* **Gabriele Viviani**
*Schaunard* **Natale De Carolis**
*Colline* **Nicola Ulivieri**
*Benoît e Alcindoro* **Matteo Peirone**
*Parpignol*
**Alejandro Escobar / Sabino Gaita**
*Sergente dei doganieri*
**Vladimir Jurlin / Mauro Barra**
*Un doganiere*
**Alessandro Inzillo / Marco Sportelli**

Allestimento Teatro Regio

L'opera sarà trasmessa in diretta su Radio3

Con il sostegno di eni italgas

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 142, 105, 84, 47
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno A*

## giovedì 27

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2009-2010**

### La bohème

Opera di **Giacomo Puccini**

**Daniele Rustioni** *direttore*
**Giuseppe Patroni Griffi** *regia*
**Vittorio Borrelli** *ripresa della regia*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
*con* **Erika Grimaldi, Gianluca Terranova, Eleonora Buratto, Roberto de Candia**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti esauriti in prevendita
30 biglietti in vendita dalle ore 19

*recita abbinata al turno Aziendale*

## venerdì 28

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2009-2010**

### La bohème

Opera di **Giacomo Puccini**

**Daniele Rustioni** *direttore*
**Giuseppe Patroni Griffi** *regia*
**Vittorio Borrelli** *ripresa della regia*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
*con* **Barbara Frittoli, Gianluca Terranova, Maki Mori, Roberto de Candia**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti esauriti in prevendita
30 biglietti in vendita dalle ore 19

*recita fuori abbonamento*

## sabato 29

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2009-2010**

### La bohème

Opera di **Giacomo Puccini**

**Daniele Rustioni** *direttore*
**Giuseppe Patroni Griffi** *regia*
**Vittorio Borrelli** *ripresa della regia*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
*con* **Erika Grimaldi, Gianluca Terranova, Eleonora Buratto, Roberto de Candia**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti esauriti in prevendita
30 biglietti in vendita dalle ore 19

*recita abbinata al turno Regione 2*

## domenica 30

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2009-2010**

### La bohème

Opera di **Giacomo Puccini**

**Daniele Rustioni** *direttore*
**Giuseppe Patroni Griffi** *regia*
**Vittorio Borrelli** *ripresa della regia*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
*con* **Barbara Frittoli, Marcelo Álvarez, Maki Mori, Gabriele Viviani**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti esauriti in prevendita
30 biglietti in vendita dalle ore 14

*recita fuori abbonamento*
(ultima replica)

# Orecchie al web!
## Nuove prospettive per i "navigatori" della classica

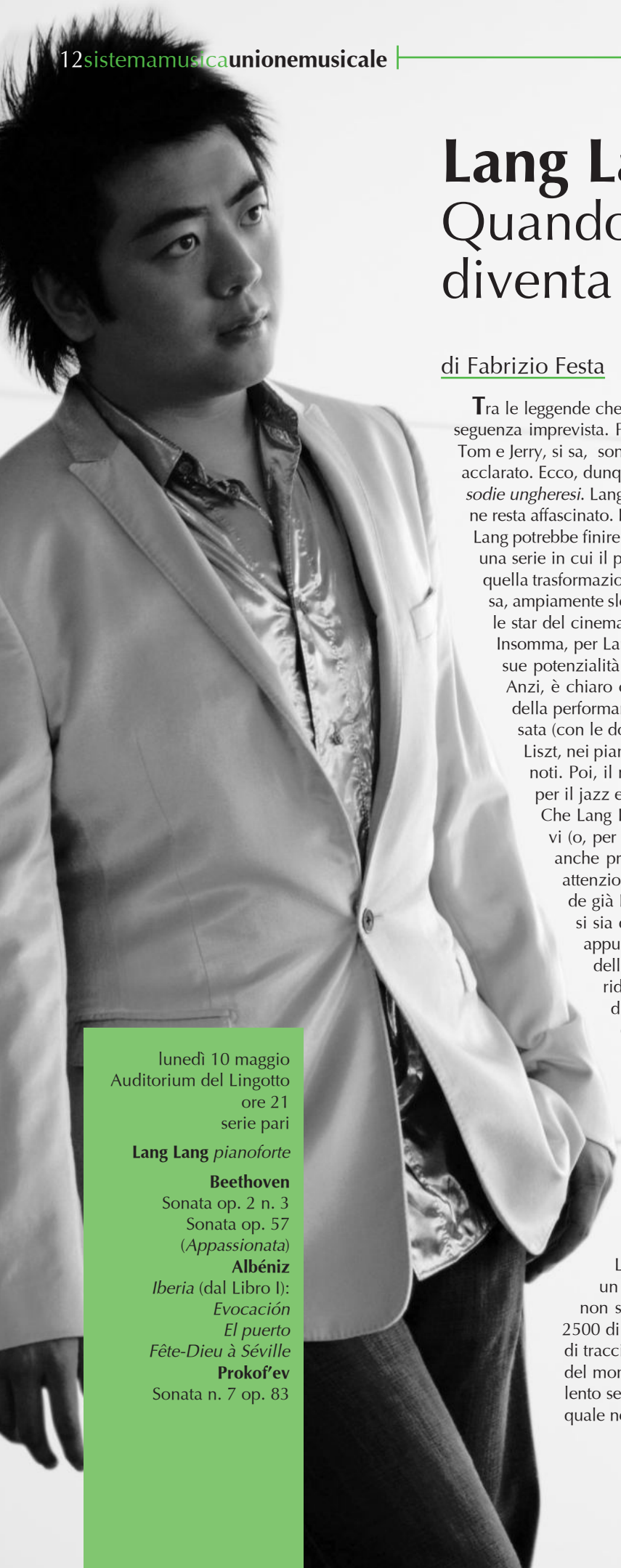
di Franco Carcillo

La musica ha un nuovo alleato: la rete Internet. Non solo per ascoltarla, produrla, diffonderla, ma anche per capirla, studiarla, viverla. Ventiquattro ore su ventiquattro. Avendo tempo a disposizione, è possibile seguire in diretta centinaia di concerti ogni giorno, grazie al reinoltro via rete dei programmi radiofonici (un buon elenco di radio si trova via web su www.classical.dj). Non è solo l'ascolto sui lettori mp3 o l'enorme video-jukebox di www.youtube.com a cambiare le abitudini degli ascoltatori; oggi è possibile seguire via web, in alta qualità, concerti dei Berliner Philharmoniker tramite il servizio Digital Concert Hall (www.berliner-philharmoniker.de) al costo di 149 euro l'anno!
Anche la Rai trasmette via web, gratis, i concerti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale (www.orchestrasinfonica.rai.it). La Naxos (www.naxosmusiclibrary.com) mette a disposizione, a pagamento, tutta la produzione musicale in catalogo: sono più di quarantamila cd e oltre ottanta canali audio tematici tutti dedicati alla musica classica. Ascoltare non è mai stato così facile.
Interessanti prospettive si aprono per chi vuole andare oltre l'ascolto passivo: la Sinfonica di San Francisco di Michael Tilson Thomas, con il progetto *Keeping Score,* apre nuovi orizzonti per chi vuole davvero immergersi nell'ascolto; la guida all'ascolto dell'*Eroica* di Beethoven ne è un esempio straordinario (www.keepingscore.org). Sul web la vita e le opere dei compositori sono a portata di click, per esempio su www.wikipedia.org, per non parlare dei siti dedicati specificatamente a determinati compositori, o direttori d'orchestra o singole composizioni. L'elenco sarebbe infinito.
Chi avrebbe mai pensato di potersi addentrare, ancorché da un punto di vista quantitativo, in oltre quattrocento incisioni dell'*Eroica* esaminandone ogni aspetto interpretativo (www.grunin.com/eroica)? O che basti fischiettare un tema al microfono del computer per identificarlo immediatamente (www.musipedia.org)? O di poter consultare le partiture caricate in rete da volontari (www.imslp.org)?
Grazie a Internet, quindi, gli appassionati musicofili possono condividere con il mondo il proprio lavoro e la propria passione, e ciò non può che arricchire le conoscenze di tutti.

# Dentro la musica
## Una guida all'ascolto multimediale

di Giangiorgio Satragni

Da aprile è disponibile sul web una nuova tappa del progetto *Dentro la musica*. È una guida all'ascolto della musica attraverso Internet che assume ora le fattezze di una piccola storia della musica, ma sempre basata sull'esperienza dell'ascolto e non senza la speranza d'invogliare qualcuno alla lettura della partitura. Fatto salvo che l'ascolto consapevole e ragionato è uno dei fini principali dell'iniziativa.
La pagina www.comune.torino.it/dentrolamusica è stata creata nel 2008 perché il festival *MITO SettembreMusica*, dopo l'exploit dell'anno precedente con la *Nona sinfonia*, tornava al Palaolimpico con un concerto dedicato ancora a Beethoven. Poiché si eseguivano la *Terza* e la *Quinta sinfonia*, Giorgio Pestelli registrò un'analisi in formato audio con esempi al pianoforte.
Nel 2009, per una nuova esecuzione della *Nona*, *MITO* e i servizi web della Città decisero di proseguire. Coinvolto nell'iniziativa, anche perché docente ai Corsi di Formazione Musicale del Comune, proposi a Paola Reverdini e Franco Carcillo di ampliarla in senso multimediale, sempre come guida all'ascolto e alla lettura della partitura divisa in capitoli, ma con l'ausilio della tecnologia informatica che permette, a chi si collega e guarda i video esplicativi, di recuperare i diversi esempi musicali e di riascoltarli in differenti formati: singole melodie estrapolate e numerate, frammenti di esecuzione orchestrale, pagine di partitura.
Ora, sotto l'egida della Fondazione per le Attività Musicali che organizza i Corsi, è la volta di due nuove puntate: l'introduzione all'ascolto della sinfonia classica e della sinfonia romantica. La prima, disponibile appunto già da aprile, utilizza quale esempio la *Sinfonia n. 94 (La sorpresa)* di Haydn, colui che sistemò l'impianto della sinfonia classica a fine Settecento. La seconda, da fine giugno, prenderà quale esempio di sinfonia romantica la *Renana* di Schumann, caposaldo dell'Ottocento.



# Lang Lang
## Quando il vero talento diventa spettacolo

di Fabrizio Festa

Tra le leggende che oramai circolano su di lui, ce n'è una che potrebbe avere una conseguenza imprevista. Pare che Lang Lang, come tutti i bambini, amasse i cartoni animati. Tom e Jerry, si sa, sono un classico, e che nei *cartoon* la musica sia protagonista è un fatto acclarato. Ecco, dunque, che Tom suona il pianoforte e suona Liszt: la *Seconda* delle *Rapsodie ungheresi*. Lang Lang, che pare all'epoca avesse solo due anni (in altre versioni, tre), ne resta affascinato. Il resto è storia nota. La conseguenza imprevedibile è che anche Lang Lang potrebbe finire nel mondo dei cartoni: sembrerebbe infatti che si stia già realizzando una serie in cui il pianista cinese sarà protagonista. Una vicenda in linea, del resto, con quella trasformazione dei *cartoon* che li ha visti diventare un fenomeno culturale di massa, ampiamente slegato dall'universo infantile; basti pensare che nella serie dei Simpson le star del cinema e della musica, classica inclusa, fanno a gara per esservi effigiate... Insomma, per Lang Lang il pianoforte non è il sacro recinto entro il quale chiudere le sue potenzialità d'artista, né tantomeno l'altare su cui sacrificare una vita d'asceta. Anzi, è chiaro che la sua concezione del pianismo rimanda a un'idea spettacolare della performance musicale, già cara (persino nelle buffonate) a Mozart, e poi passata (con le dovute trasformazioni), attraverso i Clementi, i Thalberg e il già citato Liszt, nei pianisti del Novecento. Horowitz e Rubinstein, tanto per citare i due più noti. Poi, il modello assoluto, il più imitato: Keith Jarrett, buono per la classica, per il jazz e con quel tanto di *new age* che fa vendere dischi.

Che Lang Lang abbia osservato con cura la lunga schiera dei pianisti espressivi (o, per i detrattori, scalmanati) non v'è dubbio alcuno; che da questi abbia anche preso non solo l'attitudine a sapersi gestire ma anche quell'onnivora attenzione verso il vecchio e il nuovo è un fatto altrettanto evidente. D'altronde già Liszt e Chopin avevano i loro sponsor, e che finalmente la Steinway si sia decisa a dedicare uno dei suoi pianoforti a un pianista, a Lang Lang appunto, ci sembra solo il dovuto risarcimento alle schiere di pianisti che della casa americana hanno fatto la fortuna. Sarebbe quindi veramente riduttivo considerare il pianismo di Lang Lang solo come l'espressione di una modesta e chiassosa contemporaneità, lontana dai fasti ascetici dei Benedetti-Michelangeli. Al contrario, il pianista cinese fa parte del *mainstream* della tastiera. Benedetti-Michelangeli e Bill Evans erano l'eccezione, non la regola. Miles Davis commercializzava le sue *T-shirt* esattamente come Lang Lang fa con le sue giacche. Che quindi alla fine lo si ritrovi a ricevere il *Crystal Award* dalla Schwab Foundation per le attività socialmente utili, proprio sul palcoscenico del World Economic Forum, a Davos lo scorso 27 gennaio, è solo nell'ordine "naturale" di queste vicende. Il suo modo d'intendere il mestiere d'artista non è che un aggiornamento, dovremmo dire un *upgrade*, di quanto hanno fatto la maggior parte dei suoi predecessori (inclusi quelli santificati, come Beethoven e Verdi).

Lang Lang ha scelto *Twitter* (ma non *Facebook*), e qualcuno ha creato un *Lang Lang Theme* per gli utenti di *iGoogle*. Su *YouTube* i suoi video non si contano (oltre 526.000 a una prima ricerca, contro i poco più di 2500 di Jarrett), mentre sfogliando il calendario dei suoi impegni par proprio di tracciare un percorso ideale, che unisce tutte le maggiori sale da concerto del mondo. Insomma, Lang Lang è un nostro contemporaneo, che usa il talento senza ipocrisia. Un talento vero, non presunto. Un talento solido e del quale nessuno dubita, piaccia o non piaccia il suo modo di esprimerlo.

lunedì 10 maggio
Auditorium del Lingotto
ore 21
serie pari

**Lang Lang** *pianoforte*

**Beethoven**
Sonata op. 2 n. 3
Sonata op. 57 (*Appassionata*)
**Albéniz**
*Iberia* (dal Libro I):
*Evocación*
*El puerto*
*Fête-Dieu à Séville*
**Prokof'ev**
Sonata n. 7 op. 83

*intervista*

# Bobby McFerrin
## «Canto un'orchestra, dirigo voci»

di Simone Solinas

**S**essant'anni suonati, anzi cantati. Li ha compiuti a marzo e ora si appresta a tornare sul palco del Lingotto. Per la precisione un po' più in alto dell'ultima volta, sopra la predella del direttore d'orchestra, per dirigere alcuni strumentisti del Teatro alla Scala. Approfittiamo della prima intervista rilasciata a "Sistema Musica" per conoscerlo da vicino.

**Se non sbaglio, il suo primo approccio con la musica è stato con il pianoforte…**
«In realtà ho cominciato a suonare il clarinetto alle elementari, ma ero istintivamente attratto dal pianoforte, anche perché ne abbiamo sempre avuto uno in casa. Mia sorella e i miei genitori erano cantanti, così scelsi di dedicarmi al pianoforte per trovare una mia specifica identità musicale».

**Quando ha iniziato a interessarsi alla voce? Quando ha pensato che le avrebbe dato… lavoro?**
«Una mattina stavo accompagnando una classe di danza in un college; mi presi una pausa, e tutt'a un tratto mi resi conto che non volevo fare il pianista! Volevo fare il cantante. Così ho chiamato il salone di un hotel del posto, sono riuscito a fissare un'audizione e sono stato assunto come cantante. Da quel momento ho imparato una canzone al giorno per poter acquisire materiale a sufficienza in tempo per l'inizio dei miei concerti, di lì a un mese».

**Che tipo di influenza hanno avuto i suoi genitori?**
«Formalmente i miei genitori non sono stati miei insegnanti, benché entrambi dessero lezioni private in casa nostra. Ero dunque naturalmente esposto alle loro differenti tecniche didattiche e vocali. Ovviamente ho sempre cantato musica leggera, come fanno tutti i ragazzi, ma intorno a me ho sentito anche molta musica classica, jazz, opera, *spirituals*; dunque ho assorbito le influenze più diverse».

**Come ha messo a punto il suo particolare stile vocale?**
«Anni fa mi interessava molto lo stile esecutivo pianistico di Keith Jarrett: improvvisazione completa. Volevo fare lo stesso con la mia voce. Quest'idea mi ha molto influenzato. All'inizio ho cantato tantissime canzoni pop ma, anche prima di registrare dischi, l'ho fatto con la precisa convinzione che dovesse trattarsi di canto solistico a cappella e di improvvisazione».

**Possiamo dire che il suo modo di fare musica ha radici etniche? Ha mai viaggiato come "ricercatore musicale"?**
«Ho viaggiato molto, ma per concerti. Spesso ho ospitato in concerto musicisti del posto, ovunque fossi… Ho imparato tantissimo da loro. Quando crei o improvvisi con qualcuno, riesci a sentire tutta la musica che l'ha influenzato. È come fare una conversazione piacevole e di buon livello: al contempo dai e ricevi qualcosa che prima non conoscevi».

**A un certo punto della sua vita ha deciso di prendere in mano la bacchetta. Com'è andata?**
«Avrei sempre voluto stare in mezzo al suono di una grande orchestra. Fu poco prima dei quarant'anni che iniziai a prendere sul serio l'idea di dirigere. Fortunatamente sono riuscito a studiare con alcuni dei migliori direttori del pianeta. Poi ho ricevuto l'incarico alla Saint Paul Chamber Orchestra nel Minnesota: quello è stato il mio esordio come direttore».

**C'è un qualche tipo di approccio alle partiture che sente proprio della sua primaria identità di cantante?**
«C'è uno scambio vicendevole tra i due approcci. Quando canto tendo a pensare orchestralmente, a molteplici linee musicali che suonano separatamente ma insieme, tutte che fluiscono nella stessa direzione. D'altronde lo si può sentire nel mio canto. Quando dirigo mi piace sentire le linee melodiche e i ritmi dall'orchestra, la differenza tra i registri, fra i timbri: tutto ciò è molto vicino al canto… Molti musicisti dicono quanto è bello "cantare" sui loro strumenti».

**Canta anche durante le prove o i concerti con le orchestre?**
«Anche durante un concerto sinfonico può esserci una parte – sempre improvvisata – in "a solo" a cappella. Più spesso canto durante le prove per far sentire agli orchestrali cosa sto cercando di ottenere. Di tanto in tanto chiedo di posare gli strumenti e faccio cantare a ciascuno le proprie parti. È molto divertente!»

domenica 23 maggio
Auditorium del Lingotto
ore 20
fuori abbonamento

**Bobby McFerrin**
*voce*
**Strumentisti della Scala**
**Danilo Rossi**
*viola*
**Giuseppe Ettorre**
*contrabbasso*
**Giuseppe Cacciola**
*batteria*
**Stefano Nanni**
*pianoforte*
**Michael Rosen**
*sassofono*

Improvvisazioni

# Grigory Sokolov
## Un artista mai banale

di Stefano Valanzuolo

Direttori artistici e organizzatori sanno che con Grigory Sokolov qualche apprensione può nascere prima del concerto, nell'attesa che il pianista di San Pietroburgo sciolga le riserve sul programma da eseguire o sullo strumento da utilizzare. Ma dopo no, perché dopo è sempre un successo.
Buio in sala, e un'unica lucina sulla tastiera; suona così Sokolov, un po' come usava Richter. Che, tuttavia, non fa parte dei suoi miti o, comunque, dei suoi interpreti di riferimento. «Tra i pianisti che ho avuto la fortuna di ascoltare dal vivo – racconta – scelgo Emil Gilels. Se devo dar credito ai dischi, invece, mi vengono in mente Rachmaninov, Gould, Sofronitsky, Solomon e Lipatti».
Gilels, proprio lui, presiedeva la giuria che nel 1966 premiò il sedicenne Sokolov al Concorso «Čajkovskij», aprendogli le porte di una carriera luminosa ma, almeno fino agli anni Ottanta, sdoganata all'apprezzamento di una ristretta cerchia di cultori della materia.
La cura del dettaglio, in Sokolov, convive con un'energia assai contagiosa: ogni suo concerto aggira i rischi della banalità, configurandosi come occasione d'ascolto singolare. A tanto contribuisce, certo, la scelta dei programmi, dove non di rado fanno capolino, tra i capolavori dell'era classica e romantica, pagine settecentesche rilette con straordinario gusto per l'ornamentazione. La sua attenzione nei confronti dello strumento è proverbiale: seleziona un paio di grancoda e ne mette alla prova la meccanica con prove continue, fino a un attimo prima di salire in pedana. «Non esiste il pianoforte perfetto: ci sono sempre problemi tecnici da risolvere. A volte mi sento chiedere: "Preferisce uno strumento morbido o brillante?" Che è come dire: "Preferisce suonare senza braccia o senza gambe?"».
Sokolov non fa mistero di provare scarso interesse per la musica da camera, preferendo esibirsi da solista, in recital o a fianco dell'orchestra. «Non è facile – spiega – trovare un partner col quale si abbia davvero qualcosa in comune… meglio concentrarsi sul repertorio solistico: è talmente sterminato che non si corre il rischio di annoiarsi».
Da solo, appunto, ha suonato nelle grandi sale di tutto il mondo; e quando ha voluto concedersi il brivido sinfonico, ha incrociato sulla propria strada Gergiev, Chung, Pinnock, la New York Philharmonic, il Concertgebouw, la Filarmonica della Scala e così via… Il meglio di sé lo offre dal vivo, e non è un caso che rifugga dalle incisioni in studio.
Non si sente un prodotto della scuola russa… «Non credo neanche che esista una scuola russa», fa rilevare. «Sarebbe come voler ammettere che Gilels e Sofronitsky abbiano qualcosa in comune: il che è falso. E con Gould, poi, come la mettiamo? Esiste forse una scuola canadese?»
Ha idee chiare, Sokolov, e una straordinaria capacità di metterle in pratica. In più, ha un carattere forte: si racconta che, poco più di un anno fa, abbia annullato un concerto a Londra per protestare contro chi, all'aeroporto, gli richiedeva le impronte digitali come extracomunitario. «Queste sono cose da Unione Sovietica», pare abbia esclamato; e addio concerto.

mercoledì 26 maggio
Auditorium del Lingotto
ore 21
serie dispari, pari

**Grigory Sokolov**
*pianoforte*

**Bach**
Partita n. 2 BWV 826
**Brahms**
*Fantasie* op. 116
**Schumann**
Sonata op. 14

**ABBONARSI ALLA STAGIONE 2010-2011**

Ai nostri abbonati verrà recapitata nei prossimi giorni la newsletter che presenta il dettaglio della prossima stagione e le informazioni sul rinnovo.
Suggeriamo a chi vuole abbonarsi per la prima volta all'Unione Musicale di non perdere un'occasione particolare e di presentarsi **mercoledì 26 maggio 2010** all'**Auditorium del Lingotto** dalle **ore 19**: riceverà un biglietto in omaggio per assistere al concerto di **Grigory Sokolov** (ore 21), potrà scegliere fra le tante formule a disposizione e acquisire, per la selezione dei posti, gli stessi diritti degli abbonati.
Chi ha tra i 31 e i 50 anni potrà sottoscrivere, con 90 euro, un *primo abbonamento* a 10 concerti.
Il prezzo dell'abbonamento base (serie *dispari* o *pari*, di 13 concerti ciascuna) è invariato rispetto allo scorso anno (260 euro), come pure quello della serie *didomenica* (9 concerti a 100 euro); la serie *l'altro suono*, con un concerto in più (8), mantiene il prezzo invariato (100 euro).
Terminate le conferme e i rinnovi, partirà sabato 25 settembre la vendita dei nuovi abbonamenti.
Per i giovani nati dal 1980 (cui sono riservate condizioni particolarmente favorevoli), la sottoscrizione inizierà invece mercoledì 29 settembre.

*Informazioni:* tel. 011 566 98 11

**AIUTA LA TUA MUSICA**

Anche quest'anno potete decidere a chi destinare il **5 per mille** delle vostre imposte. A voi non costa nulla in più, per noi è un aiuto molto importante. Se volete scegliere l'Unione Musicale ricordatevi di inserire il nostro **codice fiscale 01133170017**.

# Pierre-Laurent Aimard, dal Novecento a Liszt

di Alessio Tonietti

Una delle accuse più infamanti a cui si può essere chiamati a rispondere nel mondo della musica è sicuramente quella di "aver etichettato", di ridurre la complessità di un artista o di un'opera d'arte a una formula o, ancor peggio, a un repertorio. Bisogna allora guardarsi bene dall'incasellare un musicista di incredibile statura artistica come Pierre-Laurent Aimard nell'angusto recinto della musica d'avanguardia. Eppure la tentazione è molto forte. A soli sedici anni, nel 1973, vince il primo premio al Concorso «Messiaen» e dopo tre anni viene scelto come pianista solista dell'Ensemble InterContemporain da Pierre Boulez. Molti degli *Études* di Ligeti, negli anni Ottanta, sono stati dedicati a lui, che ne ha curato la registrazione e la prima esecuzione. «La verità è molto semplice. La mia priorità è sempre stata quella di eseguire quello che altri non eseguivano. Era necessario, in quel momento, per i compositori, per il pubblico e per la musica in generale».

In anni più recenti si è però verificata una svolta. Il "pianista del Novecento" (se si vuole accettarne l'etichetta) si sta allontanando dalla musica contemporanea. I suoi programmi sono inaspettatamente popolati da compositori classici e romantici, da Beethoven a Schumann. Nel 2008, la sua registrazione dell'*Arte della fuga* di Bach per la Deutsche Grammophon ha vinto il Diapason d'Oro. Tuttavia, la straordinaria particolarità delle esecuzioni di Pierre-Laurent Aimard risiede proprio nella tanto vituperata etichetta. Proprio in quanto "pianista del Novecento", infatti, Aimard trasforma sotto le sue dita qualsiasi repertorio. Il suo Liszt acquista il sapore del dramma dei nostri giorni più che dei sospiri ottocenteschi, uno sguardo lucido verso l'abisso piuttosto che una trasognata contemplazione. Una maledizione o, forse, un privilegio.

mercoledì 5 maggio
Conservatorio
ore 21
serie dispari

**Pierre-Laurent Aimard**
*pianoforte*

**Bartók**
*Nenia* op. 9 n. 4
**Liszt**
Brani dagli *Années de pèlerinage*
**Messiaen**
*Le traquet stapazin*
**Ravel**
*Miroirs*

# Boris Petrushansky
## Oltre i confini, con la Russia nel cuore

«Non cercare te stesso nella musica, cerca la musica dentro di te»: così insegnava Heinrich Neuhaus, uno dei più grandi maestri del pianoforte del Novecento, di cui Boris Petrushansky è stato l'ultimo allievo. Neuhaus – maestro anche di Richter, Radu Lupu e Gilels – nel 1964, a pochi mesi dalla propria morte, decise di occuparsi della crescita musicale del giovane Boris. Un brevissimo magistero, che lasciò però un segno indelebile. Quarant'anni dopo, il giovane allievo è diventato maestro presso l'Accademia Pianistica "Incontri col maestro" di Imola, portandosi appresso quell'eredità inestimabile. Senza la grande tradizione dei pianisti russi, il suo pianismo non sarebbe infatti quel caleidoscopio di colori e sfumature che possiamo sentire oggi, che nulla hanno a che vedere con il mero virtuosismo meccanico. Dal 1991, Boris Petrushansky conduce i suoi allievi per i sentieri aperti dal suo maestro, rinunciando a ogni imposizione interpretativa e inserendo l'attività musicale in una ricerca culturale ad ampio respiro.

Dopo la morte di Heinrich Neuhaus, una personale avventura musicale lo ha portato a varcare i confini della sua patria, verso i concorsi di Leeds e Monaco. La svolta è avvenuta proprio in Italia, con la vittoria del Concorso «Casagrande» di Terni nel 1975. Da allora sono seguite affermazioni importanti presso i festival più prestigiosi come il Maggio Musicale Fiorentino, dove fu chiamato a sostituire Richter, i Festival di Spoleto e di Brescia e Bergamo. L'insostituibile impronta del suo maestro lo ha condotto a lavorare sul repertorio romantico, attraverso un'esplorazione timbrica che lo lega ai grandi pianisti della sua patria.

Nonostante viva in Italia dal 1991, Boris Petrushansky torna spesso in Russia, dove ha collaborato con l'Orchestra Sinfonica di Stato dell'Urss, la Filarmonica di San Pietroburgo e la Filarmonica di Mosca. *(a.t.)*

domenica 9 maggio
Alba - Auditorium Fondazione Ferrero
ore 16.30
serie didomenica

**Boris Petrushansky**
*pianoforte*

**Schumann**
*Arabeske* op. 18
Toccata op. 7
*Humoreske* op. 20
**Brahms**
8 *Klavierstücke* op. 76
**Franck**
Preludio, Corale e Fuga

*intervista*

# Walter Vergnano
## «*Barbiere, Elisir* e *Bohème*: la nostra stagione popolare»

di Luca Del Fra

**INCONTRI CON L'OPERA**

Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

mercoledì 19 maggio
***La bohème***
a cura
di **Susanna Franchi**

ingresso libero

**CONFERENZA STAMPA**

lunedì 24 maggio
Teatro Regio
Foyer del Toro
ore 11.30

**PRESENTAZIONE DELLA STAGIONE D'OPERA 2010-2011**

con **Walter Vergnano** e **Gianandrea Noseda**

ingresso libero

**5 PER MILLE AL TEATRO REGIO**

Il **Regio** è il **Teatro più amato** dagli italiani, come risulta dall'elenco appena pubblicato dal Ministero delle Finanze sulle scelte espresse dai cittadini italiani in merito al 5 per mille. Anche quest'anno si può scegliere di destinare il **5 per mille** dell'Irpef a favore del Teatro Regio, basta firmare nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi e scrivere il **codice fiscale** del Regio **00505900019**.

Con *Il barbiere di Siviglia*, *L'elisir d'amore* e *La bohème* il Teatro Regio, nel giro di un mese, propone una "stagione nella stagione", dagli spiccati caratteri popolari per la celebrità dei titoli e, allo stesso tempo, un cospicuo impegno produttivo con ricadute che non si esauriscono in questo maggio. Ne parliamo con il sovrintendente Walter Vergnano partendo da una particolarità: i tre allestimenti sono produzioni Regio.

«Tutte le produzioni in stagione sono nostre o per lo meno coprodotte con altri teatri, come è il caso del recente *Peter Grimes* con La Monnaie di Bruxelles: si tratta di una scelta che ha un valore strategico per l'utilizzo delle nostre risorse. Questa "stagione popolare" è articolata con una *Bohème*, opera che Torino sente particolarmente propria perché ha avuto qui la sua prima esecuzione assoluta; *Elisir* e *Barbiere* sono allestimenti recenti e con particolari caratteristiche».

**Vale a dire? Qual è la particolarità?**

«Stiamo puntando su spettacoli in grado di girare, di conseguenza chiediamo a registi e scenografi allestimenti che si possano montare in due giorni, con una dimensione fisica ridotta; l'idea è quindi di lavorare più di regia che di scenografia. Il *Don Giovanni* migliore che ho visto in questi anni è di Peter Brook, fatto con quattro panche e quattro pertiche: dimostra che con inventiva si può fare grande spettacolo senza costruire ogni volta le piramidi. Inoltre questi allestimenti leggeri sono ripresi anche in *RegioneInTour*, la nostra attività sul territorio extra cittadino, in quei palcoscenici che hanno le caratteristiche tecniche per ospitare il teatro lirico».

**Il mese di maggio, per Torino, è un periodo di forte presenza turistica, resa massiccia quest'anno dall'Ostensione della Sindone, anche se il turismo religioso non è quello più incline ad andare a teatro...**

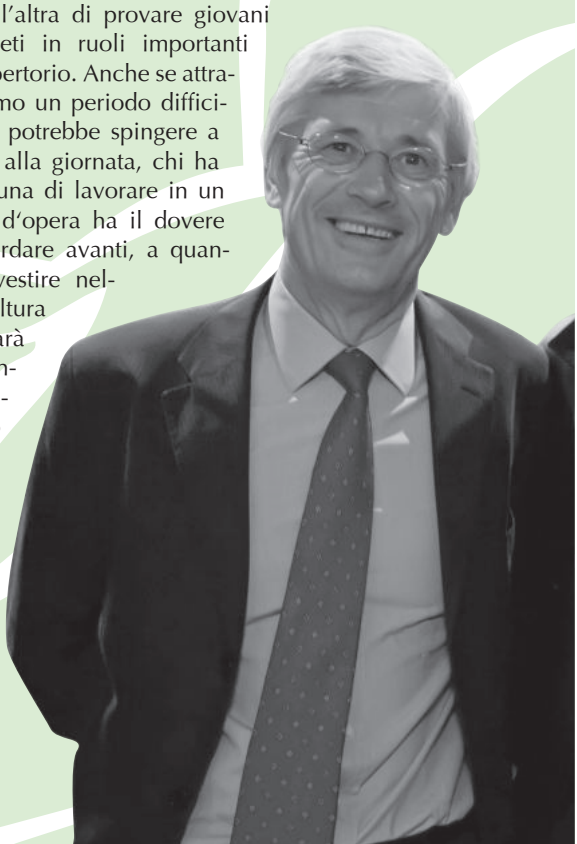
«Lo penso anch'io. Tuttavia la previsione è che arrivino circa un milione di persone e infatti, già a fine febbraio, le prenotazioni erano così numerose da costringerci, con piacere naturalmente, ad aggiungere una recita del *Barbiere*».

**Questo mi pare un punto interessante: oggi si pensa molto alle attività culturali come a un arricchimento dell'offerta turistica; mi pare che il Regio tuttavia abbia puntato più sul rapporto con la città.**

«Con tredicimila abbonati superiamo le squadre di calcio cittadine: in Austria o in Germania sarebbe normale, in Italia la cosa sorprende e fa piacere. È interessante che la cifra sia in aumento anche in questo periodo di crisi, dunque con meno soldi a disposizione da spendere: dimostra un legame tra il Teatro e fasce sociali e generazionali molto diverse e ampie. Il teatro d'opera insomma è seguito e vivo, malgrado si parli con eccessiva leggerezza di chiudere».

**Nel settembre 2009, su "Sistema Musica" lei ha detto che il Regio riesce a coprire i costi degli spettacoli con gli incassi: si è dimostrata una previsione troppo ottimistica?**

«È quanto si è verificato la scorsa stagione e sta accadendo anche per quella in corso. I finanziamenti pubblici servono per mantenere i complessi stabili del Teatro, garantendo così una qualità che non si ottiene con masse artistiche e tecniche raccogliticce. Oltretutto la produzione di spettacoli più leggeri e che girano in Regione ci permette da una parte di aumentare i titoli e le recite, che ritengo una delle criticità del nostro sistema teatrale, dall'altra di provare giovani interpreti in ruoli importanti del repertorio. Anche se attraversiamo un periodo difficile che potrebbe spingere a vivere alla giornata, chi ha la fortuna di lavorare in un teatro d'opera ha il dovere di guardare avanti, a quando investire nella cultura non sarà più considerato uno spreco».



*intervista*

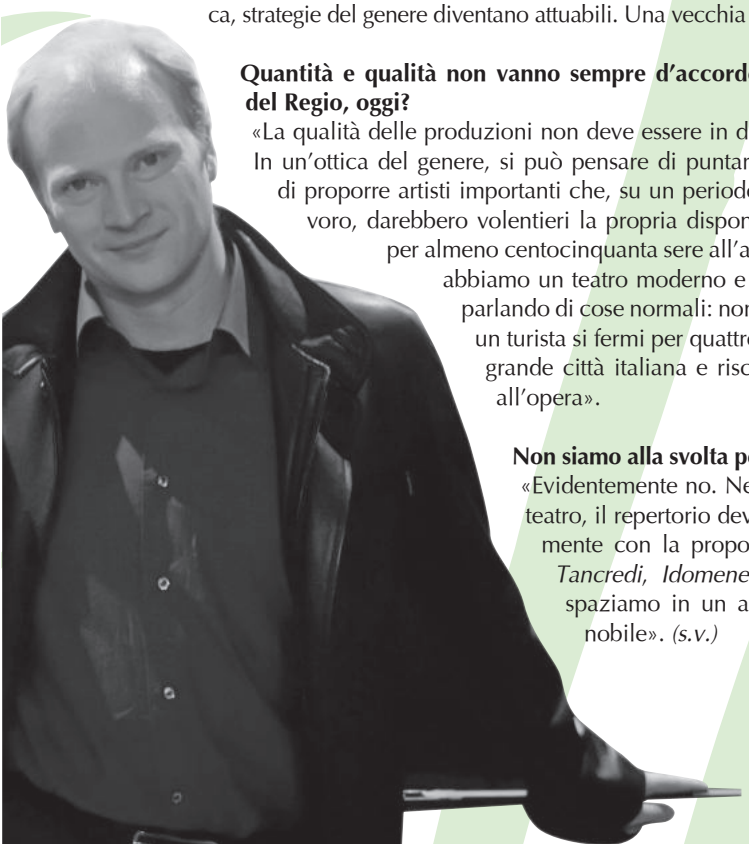
# Gianandrea Noseda
## «Il repertorio deve convivere con la proposta più ricercata»

Tre titoli italiani in un mese: e ora, magari, qualcuno vi accuserà di strizzare un po' troppo l'occhio al repertorio… «Se anche fosse, non ci offenderemmo», risponde il direttore musicale del Regio, Gianandrea Noseda. E aggiunge: «Opere di questo tipo suscitano sempre reazioni ambigue: se le programmi, ti guardano con sospetto e un certo snobismo; ma se le lasci nel cassetto, qualcuno va subito in crisi di astinenza».

**Il meccanismo dei tre allestimenti ravvicinati, in alternanza, è molto europeo…**
«All'estero una programmazione di questo tipo sarebbe normale. È chiaro che non siamo ancora nella logica stakanovista della Wiener Staatsoper o del Met, ma occorre riflettere sulla spinta decisiva che i teatri d'opera possono fornire al turismo culturale nel nostro paese, per adeguarsi. L'idea di una sequenza così fitta di allestimenti, e così popolare, nasce dalla volontà di tenere aperto il Teatro il più a lungo possibile. A beneficio dei turisti ma anche dei torinesi stessi, che possano sentire sempre il Regio come un luogo cordiale e a portata di mano. Cancelliamo l'idea dell'evento mondano: ascoltare musica dovrebbe essere naturale quanto mangiare, e la stagione di un teatro è un buffet cui attingere in libertà».

**Magari tornando all'antico: sessant'anni fa i cartelloni dei grandi teatri erano più generosi di oggi…**
«All'epoca si puntava tutto sulla musica; le regie e le scene non erano ritenute fondamentali e, dunque, spesso risultavano meno complesse, più interscambiabili; il che consentiva di alternare agilmente allestimenti diversi».

**Fuori dall'Italia, lo dicevamo prima, questo capita ancora…**
«Dipende dalle sovvenzioni: dove ci sono più fondi per pagare la mano d'opera tecnica, strategie del genere diventano attuabili. Una vecchia questione, insomma».



**Quantità e qualità non vanno sempre d'accordo… Qual è l'obiettivo del Regio, oggi?**
«La qualità delle produzioni non deve essere in discussione, ovviamente. In un'ottica del genere, si può pensare di puntare su giovani cantanti o di proporre artisti importanti che, su un periodo più concentrato di lavoro, darebbero volentieri la propria disponibilità. Alzare il sipario per almeno centocinquanta sere all'anno. È possibile, perché abbiamo un teatro moderno e maestranze capaci. Sto parlando di cose normali: non è normale, invece, che un turista si fermi per quattro o cinque giorni in una grande città italiana e rischi di non poter andare all'opera».

**Non siamo alla svolta populista, insomma…**
«Evidentemente no. Nel progetto di un grande teatro, il repertorio deve convivere costruttivamente con la proposta più ricercata: dopo *Tancredi*, *Idomeneo* e *Peter Grimes*, ora spaziamo in un altro ambito; non meno nobile». *(s.v.)*

# Un triplo cast di specialisti

*Triple bill*, ovvero tre opere in un solo mese, tre titoli di grande repertorio con tre cast di specialisti: un maggio da *grande bouffe*. E la grande abbuffata operistica del Regio comincia domenica 2 maggio con *Il barbiere di Siviglia*: il simpatico Figaro è interpretato dal baritono Roberto de Candia, camaleontico interprete del repertorio buffo ma attento anche a Puccini o Massenet (indimenticabile il suo Sancho nel *Don Chisciotte*). De Candia ha vinto il «Belli» di Spoleto nel 1990 e da allora ha cantato nei principali teatri, dalla Scala al Metropolitan, dal *Rossini Opera Festival* di Pesaro al *Glyndebourne*. Il ruolo di Rosina è affidato a Marina Comparato, che in febbraio proprio a Torino è stata applaudita come protagonista di *L'enfant et les sortilèges* di Ravel con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Da Mozart a Vivaldi a Paisiello, il mezzosoprano di Perugia ha lavorato con James Conlon, Roberto Abbado e Zubin Mehta. Antonino Siragusa (Almaviva) torna al Regio dopo l'applaudito debutto come Argirio in *Tancredi* nel novembre scorso. Rossiniano "doc", canta sia il repertorio buffo sia quello serio; per lui gli acuti non sono un problema, come testimonia il suo Tonio nella *Fille du Régiment* di Donizetti. Sul podio, per *Barbiere,* c'è Alessandro Galoppini che al Regio "gioca in casa" dal momento che è il direttore dell'area artistica.
*Elisir d'amore* (da domenica 9 maggio) è diretto dal valenciano Roberto Forés Veses: ad aprile ha debuttato con la Filarmonica di San Pietroburgo e nel 2011 lo aspetta il Bol'šoj di Mosca per *Lakmè*. Daniela Bruera è Adina: il soprano cagliaritano ha cantato spesso a Berlino sotto la direzione di Barenboim (Mozart). Accanto a lei il Nemorino del tenore Tomislav Mužek, specializzatosi in ruoli mozartiani e pucciniani, che ha cantato alla Staatsoper di Monaco, a Bayreuth, al Festival di Stresa. Conosciutissimi e amatissimi dal pubblico torinese, e non solo, sono i principali interpreti di *Bohème* (dal 21 maggio): Barbara Frittoli (Mimì) ha cantato con Muti e Abbado, è stata applaudita interprete mozartiana, verdiana e pucciniana e ha debuttato con *Thaïs* nella scorsa stagione; il "caliente" tenore argentino Marcelo Álvarez (Rodolfo), applaudito dall'Opéra di Parigi al Metropolitan, torna al Regio dopo la trionfale *Adriana Lecouvreur*; Natale De Carolis (Schaunard) è apprezzato interprete mozartiano, mentre Nicola Ulivieri (Colline) è l'applaudito cantante-attore che è stato premiato nel 2006 con il Premio «Abbiati» assegnato dall'Associazione Nazionale dei Critici Musicali. *(s.f.)*

lunedì 24 maggio
Teatro Regio - ore 20.30
I Concerti 2009-2010

**Filarmonica '900 del Teatro Regio**
**Ezio Bosso** *direttore*
**Relja Lukic** *violoncello*

**Bosso**
Sinfonia n. 1 (*Oceans*)

**LA MARIONETTA: UN'OPERA D'ARTE**

2 – 21 maggio
Teatro Regio
Foyer del Toro

Una mostra dedicata alla collezione Grilli con marionette ispirate alle grandi opere del melodramma. L'esposizione può essere visitata dal pubblico presente agli spettacoli e durante le visite guidate. L'8 maggio, in occasione delle *Giornate Europee dell'Opera*, visita gratuita dalle ore 10 alle ore 13.

**LA CREATIVITÀ ALL'OPERA**

**BANDO DI CONCORSO**
Il Teatro Regio promuove un concorso per l'ideazione di regia, scene e costumi per ***Rigoletto*** di Giuseppe Verdi. Il nuovo allestimento verrà messo in scena nella **Stagione 2010-2011** del Teatro Regio. Il bando può essere scaricato dal sito www.teatroregio.torino.it/it/bandi
Iscrizione obbligatoria entro e non oltre il **5 giugno 2010**.
Informazioni:
tel. 011 88 15 258
direzioneallestimenti@teatroregio.torino.it

# Ezio Bosso
# «Con la mia *Sinfonia* ho attraversato un oceano»

di Paolo Ferrari

Abbiamo incontrato Ezio Bosso che presenta *Oceans*, la sua prima sinfonia in prima esecuzione assoluta, con la Filarmonica '900 del Teatro Regio.

**Qual è lo spirito che anima la *Sinfonia* e qual è stata la sua genesi?**
«È la mia prima sinfonia; di conseguenza nasce dalla constatazione della crescita, da giovane compositore a compositore e basta: da qualche parte hai attraversato un oceano. Tra ricerca e scrittura, ho impiegato un paio d'anni. Soffrendo un po' di sinestesia parto sempre da un'immagine o da un colore, che poi mi spinge a cercare ancora. È un procedimento di narrazione soggettiva costante nel mio lavoro».

**L'ultimo movimento è stato scelto come musica per il film promozionale *Piemonte Symphony* della Regione: quanto si sente ancora legato alla sua terra ora che gira il mondo in moto perpetuo?**
«Sono torinese, e di conseguenza in parte lo è anche *Oceans*. Quel movimento si intitola *We Unfold* (*Noi svelati*) e vi si ripresentano in qualche modo tutti i temi ascoltati durante la *Sinfonia*. In questo senso la musica rappresenta un ritorno alle origini».

**Vuol provare a individuare la percentuale di musica colta e quella di musica extracolta che convergono nel suo lavoro?**
«Cinquanta e cinquanta. Da una parte non c'è solo la musica ma quello che sento, quello che vedo, ciò che intercetto camminando per strada. Siamo inevitabilmente il frutto di ciò che ascoltiamo, anche involontariamente. La parte colta consiste nel come faccio il mio lavoro, nella ricerca e nella stesura. E poi la musica che mi emoziona di più è al novanta per cento quella che viene chiamata colta o classica».

**Dopo il successo della colonna sonora di *Io non ho paura* e le collaborazioni con registi come Tavarelli e Porporati, il *feeling* con il mondo del cinema è ormai consolidato: qual è la natura di questo rapporto?**
«In realtà capita di solito che siano i registi ad apprezzare e mi chiedano musica per i film, non sono io a occuparmi di cinema. Quest'anno credo farò solo il piccolo film di una regista anglo-americana che si chiama Gaby Dellal, con Mira Sorvino; l'ennesima storia con un bambino: a quanto pare ogni volta che ce n'è uno nei guai mi chiamano. Per il resto non sto lavorando molto per il cinema, sono stato assorbito da altri progetti».

**Quali, oltre a *Oceans*?**
«Tanti concerti, poi un lavoro con il mio gruppo, Buxusconsort, sui segnali stradali; si chiama *Road Signs Variations* e sta girando il mondo con la Bonachela Dance Company, ma purtroppo in Italia non se ne parla».

**Qual è lo stato di salute del gruppo e quanto ci si dedica?**
«È sempre importante; per un compositore come me il lavoro con un ensemble è irrinunciabile, si cresce insieme, si continua a sperimentare. Così, tra concerti e integrazioni, tendo a portare quasi sempre con me i miei musicisti; è un gruppo piccolo, che nessuno sa dove collocare, per cui non è semplice trovare spazi idonei».

**Insieme al rapper napoletano Lucariello ha creato il progetto *Cappotto di legno*, dedicato a Roberto Saviano: quanto conta l'impegno civile degli artisti oggi?**
«Musica e letteratura non possono essere avulse da quel che ci succede intorno; noi musicisti ci schieriamo con la musica, poi sono i nostri gesti a decretare l'ascolto o meno di quel che diciamo. Lo scopo è quello di passare dal lato emotivo per colpire quello intellettivo, quindi la curiosità e la conoscenza. Conoscere significa essere liberi. Con Lucariello abbiamo fatto incontrare due mondi in maniera brusca, parlando di un'emergenza, e siamo arrivati ad aprire l'*Mtv Day*».

**Un'ultima nota su Torino: è una buona città in cui crescere?**
«Se esci di casa incontri e ti confronti. È una delle poche città dove quelli che fanno musica e arte si parlano almeno una volta. Io da ragazzo suonavo con gli Statuto, ho avuto a che fare con Max Casacci e con gli Africa Unite, con *disc jockey* e produttori pop. A tutti ho chiesto qualcosa per capire il loro lavoro, e viceversa. Ci siamo mischiati come difficilmente accade in Italia».

*intervista*

# Diego Matheuz
## Dal Venezuela di Abreu all'incontro con Abbado

di Alberto Bosco

Diego Matheuz è nato nel 1984 a Barquisimeto, una delle più grandi città del Venezuela. Come nel resto del paese, anche a Barquisimeto opera non solo un Conservatorio ma anche un'orchestra giovanile di livello, secondo il sistema di educazione musicale ideato da José Antonio Abreu trentacinque anni fa e oggi preso a modello da tanti paesi emergenti dell'America Latina. Matheuz, folgorato a nove anni proprio da un concerto dell'orchestra giovanile della sua città, decise che sarebbe diventato musicista e, grazie al proprio talento e alle opportunità offerte dal sistema governativo (conosciuto da tutti come "el Sistema") si è affermato dapprima come violinista e, ultimamente, come direttore d'orchestra. Per questo passaggio di campo, determinante è stato l'incontro con Claudio Abbado che lo ha, per così dire, instradato su questo cammino. Dopo averlo apprezzato nella passata edizione di *MITO SettembreMusica*, in cui sostituì alla testa dell'Orchestra di Santa Cecilia un indisposto Antonio Pappano, il pubblico torinese potrà ritrovare il giovane venezuelano sul podio dell'Orchestra Nazionale della Rai.

**Maestro Matheuz, ci racconti del suo incontro con Claudio Abbado.**
«Era il 2003. Avevo diciotto anni e suonavo il violino nelle file dell'Orchestra Giovanile del Venezuela "Simon Bolivar". Eravamo in tournée a Siviglia e durante una prova Claudio mi mise in mano la sua bacchetta: "Forza", mi disse. Sul leggio c'era la *Quarta* di Čajkovskij. Fu un'emozione indescrivibile impugnare la bacchetta davanti a quello che è sempre stato un mio modello. Dopo l'episodio di Siviglia continuai a suonare il violino sino a quando nel 2005 Abreu, senza lasciarmi scelta, mi disse: "Da domani inizi le lezioni di direzione d'orchestra". Così oggi giro il mondo in veste di direttore. Con Abbado si è creato un rapporto di amicizia e ci sentiamo regolarmente. Quando viene a Caracas, poi, ci vediamo sempre».

**Prima di questa esperienza, però, lei era già circondato da molta musica, in famiglia come nella sua città.**
«Certo, mio papà suona il cuarto, la chitarra tradizionale a quattro corde del nostro paese, e le mie due sorelle sono una flautista e l'altra violinista. A quindici anni lasciai Barquisimeto per Caracas che è ora diventata la mia città. Per un giovane che voglia intraprendere la carriera musicale il Sistema di Abreu offre certamente ottime possibilità».

**Si fa un gran parlare di questa organizzazione venezuelana: qual è lo stato del Sistema a trentacinque anni dalla sua fondazione?**
«Direi che gode di un'ottima salute. Basta pensare che sono coinvolti circa 400.000 giovani, una cifra altissima. Finché ci sarà Abreu a guidare questo progetto così ambizioso e coraggioso non ci saranno problemi. Per noi lui è un autentico riferimento. Ovviamente il governo e i privati contribuiscono a mantenerlo in vita con i loro finanziamenti».

**Parliamo del programma del suo concerto torinese, un programma che presenta brani pensati per il grande pubblico.**
«Certo, un'idea è stata quella di offrire una prima parte dedicata all'America Latina e una seconda alla Russia, per indagare un repertorio più esotico rispetto alla tradizione europea. Ma abbiamo scelto brani di sicuro impatto sul pubblico, musiche scritte da compositori che non avevano vezzi snobistici e che avevano una visione pubblica e sociale della musica. Il brano di Copland, per esempio, è vivacissimo, pieno di ritmi messicani. Anche il *Concerto* di Villa-Lobos sarà spettacolare grazie all'arpista, Letizia Belmondo, che è per me una delle migliori soliste al mondo».

**Lei dirige molta musica russa; qual è la sua relazione con il repertorio sinfonico di questo paese?**
«Il mio amore per questa musica viene dal mio maestro Abreu che ne è un vero e proprio appassionato. A Torino ho diretto l'anno scorso la *Quinta* di Čajkovskij e ora presenterò un'opera magistrale come la *Decima* di Šostakovič. In quest'opera io sento tutta l'ambiguità del compositore, quella sua condizione di voler dire e non poter dire. C'è molta intensità nel primo movimento, poi una calma rassegnata che diventa rabbia nel celebre *Scherzo*, ma alla fine nonostante tutto c'è grande gioia e felicità».

giovedì 13 maggio
ore 20.30 - turno rosso
venerdì 14 maggio
ore 21 - turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**Diego Matheuz**
*direttore*
**Letizia Belmondo**
*arpa*

**Copland**
*El Salón México*
**Villa-Lobos**
Concerto per arpa e orchestra
**Šostakovič**
Sinfonia n. 10 op. 93

# Arcadi Volodos
## Un abile giocoliere del pianoforte

di Oreste Bossini

mercoledì 19 maggio
ore 21 - turno blu
giovedì 20 maggio
ore 20.30 - turno rosso
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**Juraj Valčuha**
*direttore*
**Arcadi Volodos**
*pianoforte*

**Čajkovskij**
Sinfonia n. 1 op. 13
*(Sogni d'inverno)*
**Brahms**
Concerto n. 2
per pianoforte
e orchestra op. 83

Arcadi Volodos sembra avere tutte le caratteristiche per far alzare il sopracciglio al critico snob. È il tipo di musicista che suona innanzitutto per piacere al pubblico, adattandosi a situazioni a volte molto originali. Riuscite a immaginare, per esempio, un Arturo Benedetti Michelangeli che interpreti Debussy su un barcone ormeggiato in un canale di Amsterdam, con gli spettatori assiepati lungo i parapetti o stipati in decine di natanti di svariate fogge galleggianti tutto attorno? Oppure uno Sviatoslav Richter che suoni in mezzo a un parco di Madrid, con la gente che acclama a ogni bis come alla corrida, sventolando bastoncini scintillanti e soffiando nelle trombette come a una festa di compleanno? Tutte cose che Volodos ha fatto, infischiandosene allegramente del bon ton e dei riti della sala da concerto. Per non parlare poi del gusto *kitsch* di certe trascrizioni virtuosistiche dello stesso Volodos, come la *Marcia turca* di Mozart, l'*Aragonese* di Bizet o la *Danza della fata confetto* di Čajkovskij. Siccome è un giocoliere, Volodos è capace di prendere per esempio un pezzo di Rachmaninov (sì, Rachmaninov!) per pianoforte a quattro mani e suonarlo da solo, senza tagliare una nota.

Ma l'arguzia di questo Bertoldo, che mette a tacere tutti i critici appena siede al pianoforte, consiste in due mani prodigiose, capaci di fare davvero qualunque cosa sulla tastiera. E pensare che è diventato un pianista quasi per caso. Da giovane infatti Volodos aveva intenzione d'intraprendere la carriera di cantante, seguendo le orme dei genitori. Ma il talento sbalorditivo di questo ragazzone robusto era troppo ingombrante per non essere notato, spingendo Volodos a dedicarsi anima e corpo allo strumento. Cosa non facile, del resto, perché la maggior parte degli insegnanti riteneva che a sedici anni fosse troppo tardi per studiare sul serio il pianoforte. Volodos però ha avuto la fortuna d'incontrare una donna intelligente e sensibile, Galina Egiazarowa, docente al Conservatorio di Mosca, che ha creduto nelle sue eccezionali qualità e lo ha preso nella sua classe.

Nel giro di pochi anni, grazie anche al sostegno di un produttore discografico come Thomas Frost (Sony Classical), Volodos è entrato nel Pantheon dei pianisti d'oggi, senza aver partecipato nemmeno a un concorso. L'influenza di Frost, che aveva prodotto parecchi dischi di Horowitz, si è rivelata forse un'arma a doppio taglio, perché per la stragrande maggioranza del pubblico Volodos rappresenta tuttora la reincarnazione del grande pianista russo. I due artisti si somigliano in effetti per il repertorio, per la tecnica trascendentale, per la comunicativa immediata con il pubblico. Sono caratteristiche che la casa discografica ha cercato di mettere forse un po' troppo in evidenza nella prima parte della sua carriera, sperando di prolungare il successo commerciale del suo vecchio eroe. Imitare Horowitz, tuttavia, rischiava di diventare sterile e bisognava cercare di cambiar registro.

Negli ultimi anni, Volodos ha cominciato a interpretare anche un repertorio più riflessivo, come per esempio le ultime Sonate di Schubert o i Concerti di Brahms, per presentare un'immagine artistica meno unilaterale. Speriamo tuttavia che non voglia compiere una metamorfosi radicale, perché sarebbe un peccato perdere per sempre il Volodos funambolico e divertente che trasforma la *Marcia nuziale* di Mendelssohn in un luna-park luccicante o che improvvisa come un jazzista sulla *Kreisleriana* di Schumann.

# Arie d'opera e giovani promesse
## Un dono prezioso per gli abbonati Rai

di Alberto Mattioli

**M**a insomma, i concerti d'arie d'opera si possono fare? Oppure, visto che si sono sempre fatti e presumibilmente si continueranno a fare sempre, sono esteticamente "legittimi" o sono una concessione ai più bassi istinti melomaniaci e acuto-dipendenti? La discussione ricorda molto, in chiave musicale, quella se sia nato prima l'uovo o la gallina. È vecchia quanto il melodramma stesso: in fin dei conti, fu lo stesso Monteverdi a rielaborare in chiave concertistica il *Lamento* della sua perduta Arianna…

E non si contano le Accademie di arie avulse dalle opere che le ospitavano benedette dalla presenza, poniamo, di un Mozart. Rossini, nei suoi "*samedi*" leggendari a uso del *tout Paris* più chic, non si peritava di far eseguire il *Quartetto* del *Rigoletto*, pagina che si vorrebbe strettamente legata al momento scenico. In realtà, è la stessa struttura a "numeri" staccati e autosufficienti (sia dal punto di vista musicale sia drammaturgico) dell'opera italiana o italianeggiante dalle origini fin quasi alla sua fine ad autorizzare – o istigare? – quest'uso condannato dai moralisti della musica. Certo, per venire al programma del concerto della Rai, una pagina come la cavatina di Figaro dal *Barbiere di Siviglia* è assolutamente connotata e nemmeno un campione mondiale dell'autoparodia come Rossini avrebbe potuto piazzarlo in un'altra sua opera. Ma «*Come scoglio*», ad esempio, è certo un meraviglioso ritratto di fermezza muliebre realizzato come una citazione, o forse una parodia, di un'aria da opera seria, canto "di sbalzo" (quello che i trattatisti consideravano il più difficile, quindi virtuosistico, in assoluto) compreso: però potrebbe stare nel *Così fan tutte* come in ogni altra opera di Mozart. Idem per le altre due gemme, i brani dalle due grandi opere serie che sono rispettivamente l'inizio del grande Mozart e l'ultimo suo regalo all'umanità, insomma *Idomeneo* e *La clemenza di Tito*, capolavori italiani alle estremità del decennio dove si brucia in una corsa vertiginosa il Mozart drammaturgo (e, aggiunto fra parentesi per non scandalizzare nessuno: il trionfale ritorno nel repertorio più corrente ed eseguito di questi gioielli è anche la dimostrazione che, a differenza di quel che credono molti operomani, noi non siamo obbligatoriamente più fessi dei nostri nonni).

Con il Romanticismo, ovvio, le cose cambiano. Però è ironico che, dovendo ritrarre una brava ragazza nell'opera che glorifica quella cattiva, insomma dovendo scrivere l'aria d'obbligo per Micaela in *Carmen*, Bizet scriva la più bella romanza di Gounod, com'è stata autorevolmente definita («*Je dis que rien ne m'épouvante*»). Con Verdi, francamente, non ci sono dubbi sul fatto che l'aria caratterizzi il personaggio, questa grande invenzione romantica: nel caso del programma di questo concerto, Posa, Desdemona e Procida. Il terzetto dei *Lombardi alla Prima Crociata*, uno stranissimo dramma lirico "*on the road*" del 1843 assai bizzarro per usi e costumi del melodramma italiano coevo (e infatti il rifacimento grandopéristico del 1849, ribattezzato *Jérusalem*, appare alla fine paradossalmente più coerente, o meno divagante), offre anche un rigoglioso preludio per violino, motivato dalle solite contingenze pratiche: nel caso, la presenza come primo violino scaligero dell'apprezzatissimo Eugenio Cavallini (una prece agli esecutori: come molto Verdi, non va eseguito com'è scritto. Ascoltare per credere il *Terzetto* inciso da Alda, Caruso e Journet nel 1913. Quindi addio a Toscanini e ai suoi epigoni e forza con i "rubati").

Insomma, sarà magari improprio, ma il concerto-spezzatino d'arie d'opera staccate non ci scandalizza affatto. Anzi. Specie poi se si tratta di una sorta di regalo dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ai suoi abbonati e se cantano le giovani promesse scelte all'Accademia della Scala e alla Scuola dell'Opera del Comunale di Bologna, perché finalmente anche i nostri teatri hanno capito l'esigenza di trasmettere un sapere operistico oggi fortemente a rischio. Una scommessa sul futuro, diciamo.

venerdì 7 maggio
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 21
omaggio agli abbonati

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**Pietro Mianiti**
*direttore*
**Valentina Corradetti**
**Anna Corvino**
**Teresa Romano**
*soprani*
**Chiara Amarù**
**Anna Malavasi**
*mezzosoprani*
**Atalla Ayan**
*tenore*
**Yoo Tack Kim**
*baritono*
**Jong Min Park**
*basso*

**FESTA DELLE VOCI NUOVE**

martedì 11 maggio
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

**Sächsische Staatskapelle Dresden**
**Zubin Mehta**
*direttore*
**Rudolf Buchbinder**
*pianoforte*

**Brahms**
Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra op. 83
**R. Strauss**
*Also sprach Zarathustra*

Rispetto a quanto indicato nel calendario dei *Concerti del Lingotto*, il maestro Zubin Mehta sostituisce Fabio Luisi con il conseguente cambio di programma.

# Zubin Mehta
## Il gesto danzante del "viennese di Bombay"

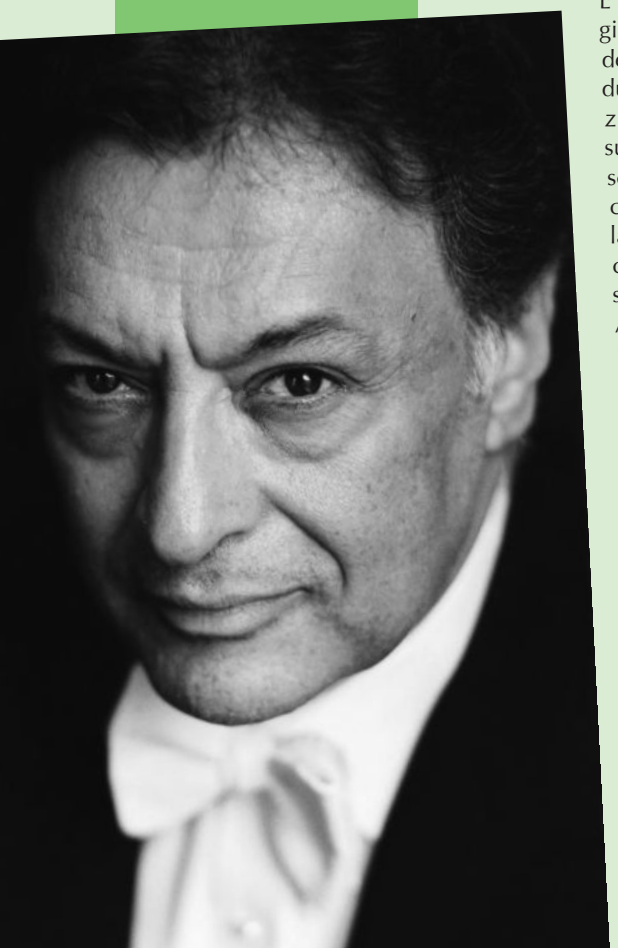
di Guido Barbieri

Se entri nel camerino di Zubin Mehta durante l'intervallo di un concerto o di un'opera lo trovi, dieci volte su dieci, seduto su un divano, o su una semplice sedia, con una partitura sulle ginocchia. E se butti un occhio sulle pagine aperte le vedi attraversate da una tempesta di segni rossi e blu, larghi come coltelli, che uniscono frasi, allungano pause, congiungono strumenti o sottolineano accordi. Una specie di diario esecutivo, privatissimo e personale, e al tempo stesso un poderoso, coloratissimo *rappel à la memoire*. Del quale Zubin sembra aver bisogno sempre, a ogni istante, anche quando dirige per la ventesima volta la *Quarta* di Brahms o *La traviata*. Strano, per uno come lui, che sul podio sale quasi sempre senza partitura, che è capace di dirigere il *Ring* di Wagner a memoria. E se gli chiedi perché, allora, un minuto prima e un minuto dopo l'esecuzione senta la necessità di tornare dal suono al segno, di risalire alla "lettera" della musica scritta, lui ti risponde, candidamente, che non lo sa di preciso, che lo fa istintivamente, come se avesse bisogno di bere o di mangiare…

E se tu stupidamente insisti e aggiungi: «Ma non è una forma di analisi della partitura, un modo per individuare con precisione i dettagli essenziali?», lui allora ti pianta addosso i suoi occhi incendiari, sorride, mescolando alla sorpresa un indulgente compatimento, e dice: «Analisi? Ma la musica non è mica una sostanza chimica che va analizzata. Bisogna solo ascoltarla…».

Analisi, istinto, memoria. Per attraversare il flusso torrenziale della carriera interpretativa di Zubin Mehta senza esserne travolti occorre aggrapparsi all'albero maestro di queste tre parole. E non è detto che sia sufficiente… Sin dai tempi dei suoi esordi, quando preferiva affrontare i classici del Novecento piuttosto che quelli dell'Ottocento, il gesto di Mehta è sempre stato "analitico": una frase dei clarinetti che non avevi mai sentito prima, un inciso delle tube che sembrava sepolto nel mare magnum dell'orchestra, un basso intonato dai violoncelli che svela un contrappunto nascosto… Non l'analisi "integrale" e sistematica di Abbado, per intenderci, bensì un'analisi "locale", circoscritta, che tende a isolare il dettaglio dall'insieme. Ma che cosa porta il "viennese di Bombay" a cercare nel generale il particolare? Il gusto della decorazione, la ricerca dell'invisibile, la sensibilità per le minuzie? No, l'esatto contrario. Se si riflette ad esempio sul *Ring* di Firenze e di Valencia si scopre che la forza della concertazione non sta nella varietà, bensì nell'unità della lettura. Nel Wagner di Mehta, per dirla in modo più chiaro, non ti impressiona certo la ricchezza delle dinamiche: le sue orchestre, di solito – e ci sono circa centocinquanta incisioni a dimostrarlo – suonano entro un *range* dinamico piuttosto ristretto. E non ti colpisce nemmeno la flessibilità dei tempi: nell'opera, in particolare, l'agogica di arie e concertati è sempre tendenzialmente uniforme. E allora qual è il segno distintivo, la marca personale? Da Schoenberg a Stravinskij, da Berlioz a Verdi, da Wagner a Brahms ciò che non muta davvero mai nel gesto di Mehta è la prodigiosa capacità di radunare tutti i parametri esecutivi sotto un unico ombrello, quello di una solida, rassicurante, granitica "visione d'insieme" della partitura. Il che consente, in corrispondenza degli snodi strutturali del discorso, l'emersione improvvisa, sorprendente, quasi "liberatoria", dei dettagli più appariscenti. Un esito, questo, che non deriva affatto da un'astratta volontà progettuale, ma al contrario da una istintiva capacità di "appercezione" dell'opera, da una visione simultanea e sintetica di ogni componente sonora.

Nel gesto semplice, ampio, confidenziale di Mehta, però, la propensione per l'analisi locale e l'istinto per la visione d'insieme sarebbero solo facoltà inerti se non venissero governate da una presenza costante, innervante, vitale che corre, a volte in maniera esplicita, a volte seguendo percorsi carsici, sotto ogni interpretazione: la memoria della danza. C'è danza in ogni misura, in ogni frase, in ogni aria, in ogni concertato, della "grande partitura" aperta sul leggio di Zubin: la danza viennese, naturalmente, cibo terrestre del sinfonismo classico-romantico, ma anche l'antica danza rituale dell'India nativa, cibo infantile del giovane direttore indigeno non ancora avviato lungo i sentieri dell'Occidente.



*intervista*

# Tetraktis
## Una band *sui generis*

di Andrea Malvano

Vengono da Perugia, sono quattro come i numeri perfetti della teoria pitagorica, e sanno tirare fuori la musica dagli oggetti più imprevedibili: tamburi, barattoli, piatti, vibrafoni, pezzi di legno, set di pentole da cucina, tubi di plastica, vasi di vetro, tamburi dei freni delle automobili. Sono i percussionisti del quartetto Tetraktis, ospiti ormai abituali della stagione *Giovani per tutti*. Leonardo Ramadori si è fatto portavoce del gruppo.

**Il vostro repertorio è particolarmente eterogeneo. Merito della versatilità degli strumenti a percussione?**
«In parte sì. In ogni contesto (storico, geografico, spirituale, sociale) è presente uno strumento a percussione. E il ritmo è senza dubbio un elemento comune a ogni genere musicale».

lunedì 24 maggio
Sala Cinquecento
ore 20.30
Giovani per tutti

**Tetraktis Percussioni**
**Matteo Flori**
**Gianni Maestrucci**
**Leonardo Ramadori**
**Gianluca Saveri**

Musiche di Laneri, Harrison, Nocci, Reich, Annunziata, Tradizionale/Tetraktis

**Il programma che presentate al Lingotto è un po' lo specchio della vostra duttilità stilistica.**
«Senza dubbio. Il repertorio americano che ormai ha passato il vaglio della storia (Harrison e Reich), le commissioni a compositori stimolati dal nostro organico (Laneri, Annunziata, Nocci), un brano di quelli che fanno innamorare della percussione anche il più distratto degli ascoltatori, portando con sé la grande tradizione africana rielaborata in uno dei continenti più musicali, il Sud-America (*Batuquada*)».

**Voi siete in quattro; vi sentite musicisti da camera, o piuttosto una band un po' *sui generis*?**
«La nostra è effettivamente una situazione non facile da classificare; ma in realtà ogni formazione di esecutori suona la musica che gli viene sottoposta dai compositori o si cerca un repertorio già esistente. Forse è per questo che in questi quindici anni di attività abbiamo collezionato circa venti brani dedicati al nostro gruppo. Il fatto di scegliere senza troppi pregiudizi o distinzioni di genere e di forma è quello che ci caratterizza».



*intervista*

# Valentina Busso
## Una violinista di talento, da Torino alla Germania

Valentina Busso è nata nel 1984, si è brillantemente diplomata in violino e viola, si è perfezionata con Dora Schwarzberg, e dal 2007 studia alla Hochschule für Musik di Francoforte con Markus Daeunert, grazie al sostegno della De Sono.

**Come sta andando in Germania?**
«L'esperienza si è rivelata, oltre tutte le mie aspettative, un periodo molto proficuo e gratificante. Grazie al mio insegnante ho acquisito più sicurezza e consapevolezza, e ho avuto l'opportunità di suonare con musicisti bravissimi che mi hanno trasmesso le loro esperienze».

**Cosa pensa del mondo musicale tedesco?**
«Qui la musica classica è ancora molto apprezzata: le persone riempiono le sale da concerto e la programmazione è sempre ricca. Inoltre le associazioni che sostengono i giovani professionisti sono molto meglio ramificate sul piano nazionale e i giovani vengono da tutto il mondo per studiare nelle scuole di musica tedesche, dove gli insegnanti sono scelti tra i migliori e la preparazione dà uno sbocco reale nel mondo del lavoro».

**Il programma che presenta per la De Sono spazia dal Romanticismo di Mendelssohn all'Impressionismo di Ravel. Come descriverebbe le pagine in programma?**
«Le due Sonate, sebbene appartengano a epoche diverse, presentano molte similitudini. Gli autori infatti descrivono le loro emozioni di getto: dirompenza e malinconia romantica Mendelssohn e leggerezza e luminosità simbolista Ravel. Entrambi dedicano l'ultimo movimento al virtuosismo violinistico. E così come Ravel, in uno splendido cameo ci porta nell'America del blues, anche Isang Yun, coreano di nascita, partendo dal tema bachiano dell'*Offerta Musicale,* ci fa rivivere suoni e ritmi del mondo asiatico. Infine la *Sonata* di Prokof'ev è a mio avviso una delle più belle pagine mai scritte per due violini». *(a.m.)*

mercoledì 26 maggio
Conservatorio
ore 21
Concerti De Sono 2010

**Valentina Busso**
*violino*
**Alice Costamagna**
*violino*
**Mai Nishiyama**
*pianoforte*

**Mendelssohn**
Sonata in fa maggiore per violino e pianoforte
**Yun**
*Königliches Thema* per violino solo
**Prokof'ev**
Sonata per 2 violini op. 56
**Ravel**
Sonata per violino e pianoforte

# Scuola di canto corale
## Un fiore all'occhiello dell'Accademia

Unica nel suo genere, l'Accademia Corale «Stefano Tempia» è da più di un secolo un importante riferimento italiano per la formazione corale e vocale. «Nasce nel 1875 – racconta Guido Maria Guida, che ne è direttore artistico dal 2008 – dall'opera del compositore e violinista piemontese Stefano Tempia. È la prima istituzione corale organizzata italiana e può vantare momenti importanti, come la prima esecuzione in Italia del *Judas Maccabeus* di Haendel nel 1885 e della *Nona sinfonia* di Beethoven a Torino nel 1888».
Fin dalla sua fondazione l'Accademia «Stefano Tempia» è sempre stata un importante punto di riferimento per la didattica del canto corale. Centinaia di amatori si sono formati al suo interno, alimentando la grande utopia sociale che vede nella vita di un coro un modello di solidarietà di gruppo, rispetto reciproco e valorizzazione del singolo, ma anche la nobile utopia estetica che elegge la musica quale educatrice morale e spirituale degli uomini. Oggi la Scuola dell'Accademia ha preso il nome di Corsi di Orientamento Musicale a Indirizzo Corale ma gli intenti di fondo non sono cambiati: divulgare la conoscenza e la pratica del canto corale attraverso un solido percorso di studio. «Lettura musicale, vocalità e pratica corale sono i terreni di un esercizio costante per comprendere la teoria ed esercitare la tecnica, maturare abilità fisiche e iniziarsi alle sottigliezze dello stile – continua Guido Maria Guida. Facciamo continuamente selezioni (il nome del bando è *Unisciti al coro*). Sono richiesti determinati requisiti tecnici e vocali per entrare: chi non ne fosse in possesso può passare un periodo di formazione presso la nostra scuola. Ogni anno gli allievi dei Corsi diventano i protagonisti di un concerto che riassume il percorso svolto in otto mesi di impegnativo tirocinio: due sere alla settimana (circa centocinquanta ore di lezione da ottobre a maggio) dedicate alle diverse materie in cui si articola lo studio. Quest'anno il concerto propone due parti in netto chiaroscuro, la prima seria, la seconda ludica, l'una confinata in pagine sacre rinascimentali e barocche, l'altra aperta a diverse sperimentazioni vocali, soprattutto contemporanee. L'intento è quello dichiarato nel titolo: portare un po' a spasso gli ascoltatori, ma con la voce». *(f.c.)*

lunedì 24 maggio
Tempio Valdese
ore 21

**Scuola di canto corale dell'Accademia «Stefano Tempia»**
**Coro degli allievi dei Corsi di Formazione Corale**
**Pietro Mussino** *direttore*
**Lino Mei** *direttore, organo, pianoforte*
**Julia Kunyavskaya** *mezzosoprano*

**A SPASSO CON LA VOCE: TRADIZIONE E INNOVAZIONE**

*intervista*

# Arianna Dotto
## «La *Sonata* di Brahms è la mia preferita»

di Federico Capitoni

È appena ventenne Arianna Dotto, violinista italoamericana fresca di diploma, vincitrice di numerosi concorsi (tra cui il «Luigi Nono» nel 2007) e ora studentessa a Berlino. Arianna ha formato neanche due anni fa il suo personale quartetto, il Lyskamm, e nel concerto del 18 maggio per la rassegna *Giovani Talenti* suonerà nella prima parte da sola e nella seconda insieme con il pianista Luca Marcossi, suo compagno anche nella vita.

**Ha scelto lei il programma?**
«Per i pezzi da solista certamente sì. C'è una relazione molto stretta tra la *Seconda partita* di Bach e la *Ballata* di Ysaÿe. La tonalità è la stessa e in più la composizione di Ysaÿe è chiaramente ispirata a quella bachiana. La *Sonata* di Brahms è la mia preferita: è un pezzo perfetto, né troppo romantico né troppo poco; allo stesso modo adoro quella di Debussy per la sua brevità e ironia».

**Ysaÿe è un autore molto amato dai giovani violinisti. Sa spiegare il perché di questa predilezione?**
«La caratteristica di Ysaÿe che apprezzo – e credo apprezzino anche altri violinisti – è che gli elementi virtuosistici sono certamente preminenti, ma non sono mai esagerati, esplicitamente frivoli; hanno un carattere e un perché. Il fatto poi che i pezzi siano stati scritti nel Novecento ci rende più facile lo studio, li sentiamo più vicini. Paganini per esempio lo sentiamo più lontano nel tempo e i suoi virtuosismi ci sembrano ormai puro circo. In quelli di Ysaÿe riconosco invece un valore musicale più profondo. I *Capricci* sono "scomodi", hanno un carattere settecentesco lontano dai miei tempi. E poi in ogni Capriccio di Paganini ci sono un paio di tecniche di studio, nelle Sonate di Ysaÿe c'è un po' di tutto».

martedì 18 maggio
Politecnico - Aula Magna
ore 21

**Arianna Dotto** *violino*
**Luca Marcossi** *pianoforte*

**GIOVANI TALENTI II**

**Bach**
II Partita per violino solo BWV 1004
**Ysaÿe**
Sonata n. 3 per violino solo *(Ballade)*
**Brahms**
Sonata n. 1 op. 78 (*Regensonate*)
**Debussy**
Sonata
**Saint-Saëns-Ysaÿe**
*Caprice d'après l'Étude en forme de Valse*

*intervista*

# Benedetti Michelangeli e Dora Schwarzberg

## Alla ricerca del puro Beethoven

di Paolo Cairoli

Umberto Benedetti Michelangeli sale sul podio dell'Orchestra Filarmonica di Torino forte della sua lunga esperienza di riscoperta della musica di Beethoven, che ha saputo riportare alla verve e all'incisività originali.

**Maestro, qual è la sua esperienza di interprete di Beethoven con orchestre moderne, magari di organico cameristico?**
«Io credo che il vero atteggiamento filologico sia quello di adattarsi allo spirito di un tempo nel quale si scriveva ed eseguiva musica nuova in continuazione, e le esecuzioni si adattavano alle più diverse contingenze. Basti pensare che l'organico massimo utilizzato da Mozart non superò i quaranta violini e che la prima di *Don Giovanni* a Praga fu fatta con tre primi e tre secondi. Lo spirito d'adattamento e la duttilità sono la prima cosa. Bisogna realizzare le idee musicali con i mezzi che si hanno a disposizione, esattamente come si faceva allora. Lo stesso concetto di potenza, di forza, non è necessariamente legato alla quantità, ma piuttosto al modo di eseguire la musica».

**La *Seconda sinfonia* di Beethoven è un'opera di svolta, che esce dai parametri haydniani e punta già verso la modernità dell'*Eroica*?**
«L'*Eroica* è come l'esplosione di una supernova e in questo senso non è veramente anticipata da nulla. Io penso che con la *Seconda* venga superato un valico. Questa partitura è già Beethoven a tutto tondo, ma vedo una relazione più diretta con la *Settima sinfonia*: per la valenza di danza palese in tutti i movimenti, per la portata espressiva, per il lessico musicale che certamente nella *Settima* è ancora più ricco, ma che la *Seconda* anticipa in modo inequivocabile».

Dora Schwarzberg racconta invece che posto occupi il *Concerto* di Beethoven nel repertorio violinistico.
«La cosa più incredibile di Beethoven è che la sua musica va sempre oltre il suono degli strumenti per i quali è scritta. Non sono pianista, ma credo di poter dire che questo accade anche con il pianoforte: le idee e lo spirito espressi sono incredibilmente grandi, anche astratti, pur essendo allo stesso tempo molto personali. La sua musica non è sempre "bella" in senso stretto. Basti pensare agli ultimi Quartetti, che prescindono dalla bellezza delle melodie per concentrarsi completamente sul messaggio da comunicare. Il *Concerto per violino* poi è più difficile di quanto si pensi, proprio perché è estremamente semplice. Con un linguaggio quasi modesto Beethoven ci parla delle cose più importanti. L'esecuzione non è assolutamente facile: la pagina è costruita su armonie e tonalità purissime e bisogna suonarla con un'intonazione altrettanto pura».

**Cosa rappresenta questo Concerto nel suo repertorio, che è molto ampio e spazia dalla sonata barocca al tango argentino?**
«È come l'acqua. Non posso vivere senza acqua. Posso bere succo d'arancia o anche vodka, ma senza acqua non posso stare. L'ho suonato per la prima volta a trentun'anni, perché non lo si può affrontare troppo presto. Lo possono affrontare anche violinisti molto giovani. Ma saper leggere non vuol dire poter leggere Proust».

**Lei dedica molto tempo all'insegnamento. Che cosa significa per lei insegnare?**
«Spero di essere compresa: io non amo insegnare. Amo imparare. E quando insegno in realtà imparo, apprendo. Tant'è che non ricordo gli esami o i concorsi dei miei allievi, ma le lezioni. La musica per me è la più alta strada che si possa percorrere nella vita ed è questo che voglio comunicare».

domenica 9 maggio
Conservatorio
ore 17
PROVA GENERALE
martedì 11 maggio
Conservatorio
ore 21

**Orchestra Filarmonica di Torino**
**Umberto Benedetti Michelangeli**
*direttore*
**Dora Schwarzberg**
*violino*

**PURO BEETHOVEN**

**Beethoven**
Concerto per violino e orchestra op. 61
Sinfonia n. 2 op. 36

### GLI ARCHI OFT IN TOUR

Gli Archi dell'Oft, le cui esibizioni sono sostenute dalla Fondazione Crt e dalla Fondazione «Giovanni Goria», stanno registrando un crescente successo.
Nel 2010 – guidati da Sergio Lamberto – hanno suonato e suoneranno, oltre che a Torino, in numerosi centri italiani, tra i quali Napoli, Venezia, Trieste, Ferrara, Bari, Bergamo, Campobasso, L'Aquila, La Spezia, Pescara, Pinerolo, Salò, Viterbo, Monforte d'Alba, Venaria Reale, Sulmona, Savona, Messina e in Svizzera.
Un totale di quarantaquattro concerti, insieme a solisti come Anna Kravtchenko, Giampaolo Pretto, Chloë Hanslip, Letizia Moreno, Liza Ferschtman, Michaela Martin, David Geringas, Isabelle van Keulen, Robert Cohen, Filipp Kopachevsky, Filippo Gamba, Emanuele Arciuli, Enrico Bronzi.

*intervista*

# *El Cimarrón* o la conquista della libertà

Fra i tanti appuntamenti interessanti proposti dal *33° Festival Internazionale* di Antidogma Musica, concentriamo l'attenzione sull'esecuzione di *El Cimarrón. Autobiografia dello schiavo fuggiasco Esteban Montejo*, recital per quattro musicisti di Henze, in programma il 14 giugno al Teatro Vittoria. Lo facciamo con l'aiuto di Antonmario Semolini, flautista e direttore d'orchestra.

**Com'è nata l'idea di eseguire *El Cimarrón*?**
«Enrico Correggia ha pensato bene di riproporre la nostra oramai storica esecuzione del 1977, quando con l'Ensemble Antidogma ci confrontammo, unico gruppo italiano, con questo capolavoro e con la supervisione dello stesso Henze. Successivamente fummo anche gli unici a eseguirlo in spagnolo, lingua in cui lo riproponiamo».

**Quale rapporto instaura la musica con il testo? Quali le caratteristiche vocali impiegate?**
«Vi è un'estrema fusione fra testo e musica; nulla è lasciato al caso. A tal punto che la libertà aleatoria di certi attimi viene inevitabilmente condizionata dalla narrazione, per la quale è impiegata ogni grammatura della vocalità: dal canto lirico al recitar cantando, dal falsetto all'urlo, al fischio».

**Vi sono particolarità esecutive previste dalla partitura?**
«La difficoltà esecutiva nasce dal fatto che Henze ha scritto per quattro esecutori, e nulla, nemmeno gli episodi aleatori, è lasciato al caso. Ci sono tante note e bisogna eseguirle, tutte e bene!»

**Avete immaginato una qualche forma di rappresentazione, sulla scorta delle suggestioni teatrali insite nella musica?**
«Anche qui l'autore ha previsto tutto. Ognuno suona e agisce su diversi strumenti. Io, ad esempio, devo suonare anche lo scacciapensieri, l'armonica a bocca e il rarissimo *ryuteki* (un flauto giapponese). Il cantante e il chitarrista devono cimentarsi con strumenti etnici tipo la *marimbula* afro-cubana, vari tipi di campane, addirittura una pesante catena… Il percussionista poi, per la rapidità dei cambi, rasenta addirittura il funambolismo! La teatralità è data dalla totale mancanza di staticità: è un continuo balzare da una postazione all'altra».

**La storia narra di uno schiavo che lotta per la libertà sull'isola di Cuba: quale messaggio può dare, nell'Italia del 2010 a quarant'anni dalla composizione, un'opera libertaria come questa?**
«Tasto dolente, questo, come la nostra finanziaria e i vari tagli al Fus… Non vorrei mi si fraintendesse ma concluderei proprio con le parole di Esteban Montejo: "Potrei morire domani. Ma non nascondo la mia faccia… nessuno può nascondere ancora la verità. Io non ho voglia di morire. Nelle lotte che verranno ci sarò… Non ho bisogno d'un nuovo fucile. Il mio vecchio coltello, il mio grande coltello, altro non mi occorre"». *(s.s.)*

## ANTIDOGMA MUSICA
## 33° FESTIVAL INTERNAZIONALE

### TORINO
SABATO 22 MAGGIO ore 15.45
San Giovanni Evangelista

**Coro San Gregorio Magno di Trecate**
**Mauro Trombetta** *direttore*
**Lucia Rizzi** *mezzosoprano*

**Perosi** *Transitus animae*, oratorio
**Ramirez** *Misa Criolla*

ingresso libero

MERCOLEDÌ 9 GIUGNO ore 21
Conservatorio

**Gianluca Cascioli** *pianoforte*

Musiche di Schumann, Colla, Chopin, Cascioli, Beethoven

biglietti, euro 10 e 7
prenotanti@yahoo.it
*Informazioni:* tel. 348 810 47 32

LUNEDÌ 14 GIUGNO ore 20
(rinfresco ore 19.30)
Teatro Vittoria

**Ensemble Antidogma Musica**
**Marco Ricagno** *baritono*
**Antonmario Semolini** *flauti*
**Carmelo Lacertosa** *chitarra*
**Thierry Miroglio** *percussioni*

**Henze** *El Cimarrón*

biglietti, euro 5 e 3
prenotanti@yahoo.it
*Informazioni:* tel. 348 810 47 32

### SAN GIORGIO SCARAMPI
DOMENICA 6 GIUGNO ore 18
Oratorio dell'Immacolata

**Ensemble Antidogma Musica**
**DolciAure Consort**

CONCERTO SUL TEMA DEGLI UCCELLI
Musiche di Janequin, Caldara, Monteverdi, Delibes, Brahms

biglietti, euro 5 e 3

### SCIOLZE
MARTEDÌ 25 MAGGIO ore 18
Villa il Palazzo

**Ensemble Antidogma Musica**
**Linda Campanella** *soprano*
Con la partecipazione di
**Gianluca Cascioli** *pianoforte*

Musiche di Schubert, Cascioli, Coral, Strauss

biglietti, euro 8 e 5
concerto e cena, euro 35
prenotanti@yahoo.it
*Informazioni:* tel. 338 874 34 45
www.villailpalazzo.it

### MANTA
SABATO 5 GIUGNO ore 21
Santa Maria del Monastero

**Ensemble Antidogma Musica**
**DolciAure Consort**

QUELL'AUGELLIN CHE CANTA…
Musiche di Janequin, Caldara, Vivaldi, Mozart, Monteverdi

biglietti, euro 5 e 3

SABATO 12 GIUGNO ore 21
Santa Maria del Monastero

**Lucia Rizzi** *mezzosoprano*
**Leonardo Boero** *viola*
**Marinella Tarenghi** *pianoforte*

Lieder di Brahms, Mahler, Wolf, Colla, Donorà, Verdi, Puccini

biglietti, euro 5 e 3

SABATO 19 GIUGNO ore 21
Santa Maria del Monastero

**DolciAure Consort**
**Ensemble Antidogma Musica**
**Paolo Ferrara** *direttore*
**Mario Brusa, Oliviero Corbetta** *attori*

LEOPARDI E PAVESE
**Colla** *L'uomo lupo*
**Bosco** *Notte*
**Correggia** *The night you sleep*
Musiche di Schumann, Hensel

biglietti, euro 5 e 3

SABATO 26 GIUGNO ore 21.30
Parco del Castello

**Orchestra e Coro dell'Accademia «Stefano Tempia»**
**Guido Maria Guida** *direttore*

FESTA BAROCCA: HAENDEL
*Musica per i reali fuochi d'artificio* HWV 351
*Te Deum* in re maggiore

biglietti, euro 10 e 7

### SERRALUNGA D'ALBA
SABATO 3 LUGLIO ore 21
Tenuta Mirafiori-Fontanafredda
Villa Reale

**Ensemble Antidogma Musica**
Musiche di Morricone Williams, Lloyd-Webber, Rota, Simon

biglietti, euro 5 e 3

*intervista*

# Academia Montis Regalis
## Un'orchestra barocca piemontese a "trazione" internazionale

di Angelo Chiarle

«Un'interpretazione dal dinamismo commovente e di stile istintivo». Una performance «frizzante». Lo scorso ottobre l'uscita del cd con l'Oratorio di Alessandro Scarlatti *Davidis pugna et victoria* (Hyperion) è stata salutata con recensioni molto lusinghiere. Sembra averci oramai fatto l'abitudine questo «*busy professional ensemble*» monregalese, sempre più occupato in progetti internazionali prestigiosi. Li spiega il direttore artistico Giorgio Tabacco.

**Quali novità nella sempre prestigiosa agenda della Montis Regalis?**
«L'Orchestra si sta internazionalizzando in maniera sempre più marcata. Dal 2010, per i prossimi cinque anni, saremo l'orchestra residente delle *Festwochen der Alten Musik* di Innsbruck, delle quali direttore artistico è ora il nostro direttore principale Alessandro De Marchi. L'8, il 10 e il 12 agosto eseguiremo in forma scenica l'*Olimpiade* di Pergolesi. Il 19 e 20 agosto, al Castello di Ambras suoneremo anche *La serva padrona*, insieme con la *Kaffeekantate* di Bach. I successi di Innsbruck ci hanno dischiuso la porta ad altre importanti collaborazioni, con il Theater an der Wien di Vienna, il Concertgebouw di Amsterdam, la Staatsoper di Amburgo, i Festival di Utrecht e Bruges. Ad esempio, nel 2011 a Innsbruck e Bruges, replicheremo i *Vespri carmelitani* di Haendel che abbiamo eseguito l'11 gennaio scorso al Lingotto. Insomma, si stanno schiudendo prospettive molto interessanti per i prossimi quattro anni».

**Ma non per questo trascurerete Torino e il Piemonte…**
«Assolutamente no. Lo scorso aprile abbiamo contribuito alla prima rassegna di concerti svoltasi nella Citroniera della Reggia di Venaria eseguendo la *Passione secondo San Giovanni* di Bach, in collaborazione con il Coro «Ruggero Maghini» e in concomitanza con la mostra *Gesù. Il corpo, il volto nell'arte* allestita in occasione dell'Ostensione della Sindone. Il nostro auspicio è che con la Reggia si instauri un rapporto sempre più stabile. Per questo motivo nelle domeniche 27 giugno, 4, 11 e 18 luglio, nella Sala di Diana si terranno ben quattro concerti del nostro festival estivo *Armoniche Fantasie*. In particolare, l'11 luglio, eseguiremo *Dido and Aeneas* di Purcell insieme con l'eccellente Coro «Maghini» diretto di Claudio Chiavazza, un sodalizio tutto piemontese che continua a dare risultati ottimi. Vorremmo anche continuare a dare uno spazio importante all'Unione Musicale con nuovi progetti in corso di definizione».

**Come procede l'Orchestra dei giovani della Montis Regalis?**
«Per noi è un valore aggiunto e un fiore all'occhiello: è un progetto unico in Italia. Ci sono sempre molti partecipanti da tutto il mondo: ogni anno il livello cresce. Il progetto si articola come sempre in cinque cicli di cinque giorni ciascuno, sotto la guida di *Konzertmeister* importanti come Enrico Onofri, Gino Mangiocavallo, Amandine Beyer e Olivia Centurioni, attuale spalla della Montis Regalis. Una volta all'anno con De Marchi accorpiamo le due Orchestre per realizzare una produzione importante che richieda un organico più esteso».

**E in quanto a incisioni discografiche?**
«Ad aprile con "Amadeus" è uscito il cd *Caffè Zimmermann* con i tre *Concerti per 2 cembali* di Bach, eseguiti da Mariangiola Martello e da me, disco che avrà un seguito concertistico il 6 settembre al Tempio Valdese all'interno di *MITO*, e il 23 ottobre a Roma, e poi ad Avignone e Liegi. Oltre a ciò, un'importantissima etichetta internazionale ha manifestato interesse a pubblicare qualche dvd con le nostre produzioni di Innsbruck».

**Senza dimenticare l'Astrée, il Gruppo Cameristico della Montis Regalis…**
«… che nel 2010 sta portando avanti il progetto dei Trii di Haydn, pubblicati da "Amadeus" nel 2009 e un nuovo programma barocco con nuove aperture alla musica contemporanea, e autori come Schnittke, Takemitsu, Lennox Berkeley e Berio. Senza dimenticare il fortunato *Battaglie e Follie* con Mimmo Cuticchio, che eseguiremo al Festival di Ravello in estate».

# Interplay/10
## La nuova danza contemporanea

di Natalia Casorati*

Dal 18 al 28 maggio 2010 si svolgerà a Torino la decima edizione di *Interplay-Festival Internazionale di Danza Contemporanea* che ospiterà compagnie nazionali e internazionali rappresentative del panorama della nuova danza contemporanea, emerse nei maggiori festival di danza in Italia e all'estero. Protagonisti coreografi provenienti da Olanda, Danimarca, Canada, Inghilterra, Svizzera, Israele, dall'Italia e naturalmente dal Piemonte.
Un appuntamento come sempre forte delle collaborazioni con importanti manifestazioni di danza contemporanea ed emergente, impegnate nel sostegno e nella circuitazione dei giovani autori. *Interplay* è l'unico partner italiano del festival francese *Les Repérages-Lille* dove vengono coinvolti quindici paesi, e del progetto *Dance Roads* che coinvolge Europa e Canada in un tour biennale, per più di un mese, che quest'anno toccherà Torino nei giorni di *Interplay/10*, con la coreografa torinese Ambra Senatore a rappresentare l'Italia.
Sul piano nazionale prosegue la collaborazione con il network *Anticorpi-Xl*, allargato ormai a dieci regioni; quest'anno la collaborazione coinvolge anche il Circuito Teatrale del Piemonte, diretto da Patrizia Coletta, che ospiterà alcuni dei coreografi selezionati alla vetrina della giovane danza d'autore del network.
Non mancherà l'appuntamento con i *Blitz metropolitani* (19 maggio) con quattro compagnie che presenteranno lavori originali ispirati ai festeggiamenti del 150° dell'Unità d'Italia, con il coinvolgimento anche di persone non professioniste, per un imperdibile appuntamento di indubbia creatività. Continuerà inoltre il Laboratorio di Scrittura Critica diretto dal gruppo Altre Velocità in collaborazione con il Crud/Dams di Torino.
Tra le ventidue compagnie ospiti si segnala l'accattivante spettacolo di apertura del gruppo Cie Illico del coreografo Thomas Lebrun (18 maggio), con un lavoro sulle multi personalità; le due giornate di spettacoli del tour *Dance Roads*, con un gruppo di giovani coreografi rappresentativi del panorama emergente internazionale (20 e 21 maggio); il trasgressivo spettacolo del gruppo olandese più lodato a livello internazionale, *Co(te)llette* (24 maggio), il provocatorio spettacolo di Roberto Castello/Aldes (25 maggio); l'ironico spettacolo del gruppo svizzero Delgado Fuchs (26 maggio); la serata *Anticorpi Explò* con i giovani coreografi emergenti italiani (27 maggio) e infine, in chiusura di *Festival*, i nuovi talenti, i Nanou e Teodora Castellucci, presenti con i loro lavori nei maggiori festival nazionali (28 maggio).

* *direttore artistico*

**TEATRO ASTRA** ore 21

MARTEDÌ 18 MAGGIO
**Cie Illico** in ***Switch***

GIOVEDÌ 20 MAGGIO
**DANCE ROADS TOUR COMPAGNIE**
con **Virginie Brunelle, Cai Tomos, Ambra Senatore**

VENERDÌ 21 MAGGIO
**DANCE ROADS TOUR COMPAGNIE**
con **Lars Dahl Pedersen, Jens Van Daele, Ariolfo Varriale**

LUNEDÌ 24 MAGGIO
**MK** in ***Speak Spanish***
**Ann Van Den Broek** in ***Co(te)lette-Olanda***

---

**CAVALLERIZZA REALE**

MARTEDÌ 25 MAGGIO ore 21
**Aldes/Roberto Castello** in ***Nel Disastro***

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO ore 21
**Delgado Fuchs** in ***Manteu Long en Laine Marine***

GIOVEDÌ 27 MAGGIO ore 21
**SERATA ANTICORPI EXPLÒ**
con **QualiBò, Silvia Gribaudi, Alessandro Sciarroni**

VENERDÌ 28 MAGGIO ore 20
**Nanou** in ***Motel-faccende personali***
**Sistemi Dinamici Altamente Instabili** in ***CRUOR-sottrazione***
**Teodora Castellucci** in ***Baldassarre***

---

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO
via Amendola, zona pedonale
dalle ore 17

**DANZA URBANA**
**Compagnia Tardito-Rendina** in ***La Cascata***
**Senza Confini di Pelle** in ***Società Gesti Italiana***
**Michela Minguzzi** in ***Unbalance***
**Sara Marasso** in ***Volte Sempre***

*Informazioni:*
MosaicoDanza
tel. e fax 011 66 12 401
mosaicodanza@tiscali.it
www.mosaicodanza.it